

IO MI ORIENTO

► **Guida**
di orientamento
dopo la terza media
per ragazze e ragazzi



Questa guida fa parte degli strumenti dello Sportello Virtuale dell'Orientamento del portale Filo, un'iniziativa del Sistema delle Camere di commercio italiane.

Alla realizzazione dello Sportello Virtuale dell'Orientamento del portale Filo collabora lo staff di Unioncamere (Servizio Ricerca e formazione), di cui fanno parte: Domenico Mauriello (Responsabile), Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Barbara Martini e Lamberto Ravagli.

La redazione de *Io mi oriento. Guida di orientamento dopo la terza media per ragazze e ragazzi*

è stata curata da Domenico Mauriello, Antonio Monaco, Andrea Costanzo, Ilaria Cingottini.

Progetto grafico di Roberto De Gregorio. Impaginazione di Andrea Costanzo.





formazione imprenditorialità lavoro orientamento

Questa guida fa parte degli strumenti dello Sportello Virtuale dell'Orientamento del portale Filo, un'iniziativa del Sistema delle Camere di commercio italiane.

Alla realizzazione dello Sportello Virtuale dell'Orientamento del portale Filo collabora lo staff di Unioncamere (Servizio Ricerca e formazione), di cui fanno parte: Domenico Mauriello (Responsabile), Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Barbara Martini e Lamberto Ravagli.

La redazione de *Io mi oriento. Guida di orientamento dopo la terza media per ragazze e ragazzi*

è stata curata da Domenico Mauriello, Antonio Monaco, Andrea Costanzo, Ilaria Cingottini.

Progetto grafico di Roberto De Gregorio. Impaginazione di Andrea Costanzo.



© 2016 by Unioncamere,
Edizioni Sonda
Tutti i diritti riservati



IO MI ORIENTO



Guida
di orientamento
dopo la terza media
per ragazze e ragazzi



La redazione di *Io mi oriento. Guida di orientamento dopo la terza media per ragazze e ragazzi* è stata curata da Domenico Mauriello, Antonio Monaco, Andrea Costanzo, Ilaria Cingottini. Progetto grafico di Roberto De Gregorio. Progetto grafico di Roberto De Gregorio.

Questa guida fa parte degli strumenti dello *Sportello Virtuale dell'Orientamento (Svo)* del portale web *FILo* (<http://www.filo.unioncamere.it/>), la piattaforma integrata di servizi per la Formazione, l'Imprenditorialità, il Lavoro e l'Orientamento del Sistema delle Camere di commercio italiane, nata da un'iniziativa progettuale promossa da Unioncamere nazionale e realizzata dal Servizio Nuove imprese e credito e dal Servizio Ricerca e formazione.

Lo *Sportello Virtuale dell'Orientamento* è un nuovo strumento interattivo *on line*, residente sul portale *FILo*, che accompagna i giovani nel passaggio tra livelli e percorsi di studio, e da questi al mondo del lavoro. Lo *Svo* si basa anche sulla valorizzazione di tecnologie 2.0 ed è accessibile da Pc, LIM e altri dispositivi di comunicazione mobile (Tablet e Smartphone). Genera e rende fruibili servizi e output digitali multimediali e personalizzati per le varie categorie d'utenza, utili a costruire itinerari mirati di analisi e lettura guidata di aiuto nelle scelte formative e professionali.

Tutto ciò a partire dai dati del Sistema Informativo Excelsior e dalla realizzazione di supporti per favorirne l'utilizzo integrato, in chiave semplificata e divulgativa, con altre fonti conoscitive istituzionali esistenti sul mercato del lavoro e i sistemi economico-produttivi. In prospettiva, le informazioni tratte dal patrimonio statistico del Sistema camerale (e non solo) saranno arricchite da test, guide, consigli, testimonianze e racconti di esperienze personali utili per il percorso formativo-professionale da intraprendere e la ricerca attiva del lavoro. Questi nuovi servizi faranno ricorso sempre più a modalità e canali comunicativi e relazionali tipici dei "social network" per i più giovani.

Allo sviluppo dello *Svo* stanno collaborando con Unioncamere: Si.Camera (che cura anche le attività di gestione e implementazione del portale *FILo*), Edizioni Sonda, Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne e Gruppo Clas.

UNA SCELTA PER TUTTA LA VITA

IL RUOLO DEI GENITORI

LE MOTIVAZIONI SEGRETE

PREGIUDIZI DA SFATARE

LO STUDIO (E L'ORIENTAMENTO) È UN TUO DIRITTO

LA BUONA SCUOLA

TEST - SEI PRONTO A SCEGLIERE?

TEST - CHE LAVORO VOGLIO FARE DA GRANDE?

I PERCORSI TRA CUI SCEGLIERE

ALLE SUPERIORI: COSA CAMBIA?

L'ISTRUZIONE LICEALE

L'ISTRUZIONE TECNICA

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

IL CONSERVATORIO

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

LE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SUL TERRITORIO

L'APPRENDISTATO

È GIUNTO IL MOMENTO DI ISCRIVERSI!!

1

IOMI
ORIENTO

UNA SCELTA PER TUTTA LA VITA

Non è facile avere le idee chiare su come muoversi e quale scuola scegliere dopo la terza media. Non solo l'offerta formativa è vasta, ed è quindi difficile essere certi di aver valutato **ogni strada percorribile** prima di prendere una decisione definitiva, ma bisogna tener conto di cosa **accadrà dopo le superiori**, quando si dovrà scegliere se lavorare (o comunque cercare subito lavoro), oppure proseguire il percorso di studi all'università o in altre direzioni. **E non dipende solo da noi!** Non bisogna poi sottovalutare il fatto che ogni **fase di passaggio** è carica di **emozioni, aspettative, paure e ansie**. Si passa da una situazione che conosci e ti dà sicurezza a un'altra totalmente nuova. Eppure, rappresenta un tassello importante, che si aggiunge alla tua crescita e va affrontato con **serenità** ed **entusiasmo**. Niente paura dunque! Iniziamo insieme questo percorso che ti indirizzerà a una **scelta consapevole per il tuo futuro**.

La prima tappa del nostro viaggio ti porta a **conoscere te stesso**. Quali sono i tuoi sogni, i tuoi progetti e cosa stimola la tua fantasia? Cosa sai fare e come ti relazioni con le persone e le situazioni, sia a scuola che nel tempo libero? Quali sono le materie o le attività che affronti senza difficoltà e con soddisfazione?

E ancora, hai già messo a fuoco gli interessi e ciò che ti appassiona e incuriosisce? Già, perché non è detto che debbano essere solo degli hobby: possono diventare l'obiettivo del tuo percorso di studi e di lavoro.

Farsi queste domande e, soprattutto, **rispondersi sinceramente** è fondamentale. Solo dopo aver riflettuto su te stesso, potrai guardarti attorno e osservare con più consapevolezza il mondo della scuola e delle professioni.

Per progettare il tuo percorso scolastico devi diventare un vero segugio, per «fiutare»:

- **L'ambiente in cui vivi**: per esempio, devi capire quali sono gli ambiti professionali che ti permetteranno di «mettere in pratica» le materie e le attività che preferisci.
- **L'offerta formativa**: devi conoscere la scuola giusta per svolgere la professione

o il percorso di studi che ti interessa. E poi, quali sono le scuole più vicine a te?

► **I servizi e le persone** che ti possono dare un aiuto: la scuola organizza incontri di orientamento e visite a istituti superiori? Puoi contattare le segreterie per avere informazioni?

► **Le possibilità economiche** della tua famiglia: possono mantenerti agli studi anche fino alla laurea?

► **Le reali opportunità di un mercato del lavoro** difficile e trasformato dalla crisi.

Non ti scoraggiare se, a un certo punto, scoprirai che i percorsi sono tanti: con un po' di pazienza, consultandoti con i tuoi insegnanti, parlando in famiglia e con altri ragazzi e ragazze che hanno già fatto le proprie scelte, riuscirai sicuramente a orientarti meglio. E se sei incerto tra due differenti tipi di scuola, valuta per ciascuna **i pro e i contro**, ricordandoti che non esiste un istituto «**su misura**», oppure una scuola «**facile**» o «**difficile**», perché ogni percorso scolastico potenzia attitudini diverse attraverso l'approfondimento di discipline differenti.

Ricordati di confrontarti sempre, in tutte le fasi del percorso, con i **genitori** e con i tuoi **insegnanti** ascoltando le loro considerazioni e i loro suggerimenti, senza dimenticare però che il **vero protagonista sei tu**: se la scelta sarà stata ragionata e consapevole, affronterai serenamente gli imprevisti che si presenteranno e avrai più chance per realizzare gli obiettivi che ti sei dato.

E se l'anno prossimo ti dovessi accorgere di aver fatto una scelta inadeguata? Insieme ai tuoi genitori, ripensa onestamente alla strada che hai intrapreso domandandoti **perché non ha funzionato**: potrebbe dipendere da aspetti che puoi modificare o potenziare; altrimenti, dopo un periodo di tempo ragionevole e dopo esserti consigliato con i nuovi docenti, potrai cambiare indirizzo di studi.

Bene! A questo punto, è ora di costruire **la tua strada**, nel mondo della scuola come in quello del lavoro. In questa guida trovi una prima informazione su tutte le possibilità di scelta in un panorama di percorsi e indirizzi davvero articolato e vario. Non mancano naturalmente le ultime novità in materia di **apprendistato, alternanza scuola-lavoro** e **stage all'estero**. Il tutto illustrato anche e soprattutto in riferimento ai dati del Sistema Informativo **Excelsior di Unioncamere** e **Ministero del Lavoro sui titoli di studio più ricercati dalle imprese** del tuo territorio nel 2015, indispensabili per valutare le tue scelte a partire da una conoscenza delle dinamiche e dei cambiamenti in atto nel mercato del lavoro.

2

IO MI ORIENTO

IL RUOLO DEI GENITORI

La scelta **dopo la terza media** può essere motivo di ansia per i tuoi genitori, alla ricerca di una scuola che possa assicurarti una solida formazione di base, uno sbocco lavorativo **gratificante, stabile, sicuro** e di conseguenza un futuro sereno. Si tratta di **aspirazioni legittime** e comprensibili, soprattutto oggi in un mondo dove spesso sono **le reali condizioni del mercato del lavoro a decidere sul tuo futuro**. Tuttavia, non sono gli unici punti da considerare.

Ricordati, il protagonista sei tu e i tuoi genitori devono lavorare in sinergia con te!

L'orientamento non va inteso esclusivamente come il momento in cui si cerca la scuola giusta: va vissuto come un percorso di conoscenza personale che continua anche dopo. Per questo è indispensabile il sostegno dei genitori mediante un **dialogo** articolato e costruttivo.

Un dialogo che non si limita semplicemente alla raccolta di informazioni sui vari tipi di scuole, ma che punta invece a renderti responsabile delle tue scelte, cioè - in altre parole - a promuovere la tua capacità di **prendere decisioni** aumentando la consapevolezza sui tuoi interessi, attitudini, bisogni e caratteristiche personali.

Fai attenzione! In questo dialogo è bene che i tuoi genitori ti considerino per quello che sei, non per quello che vorrebbero che fossi. **Devono tener conto dei tuoi punti di forza e di debolezza**, delle tue passioni e dei tuoi desideri. Non lasciare che le loro aspettative o convinzioni prevalgano su ciò che senti giusto per te.

Una buona scelta è:

- **Realistica**, rispetta cioè le tue capacità attuali e i tuoi interessi reali, senza dimenticare le effettive opportunità che puoi trovare.
- **Libera**, non è mai imposta da altri, ma non è nemmeno dettata da paure o debolezze che condizionano la tua capacità di scelta.
- **Attrattiva**, vissuta come un primo passo nella direzione di qualcosa che conquista anche affettivamente, come una professione che piace e desiderata.

Certamente, è utile sentire il parere e il punto di vista dei tuoi genitori su alcuni **pre-requisiti necessari** per frequentare con risultati positivi un determinato percorso: capacità di concentrazione, autonomia, capacità di organizzazione, metodo di studio ecc.

Non devi infatti dimenticare che qualsiasi percorso che valorizzi i tuoi **interessi** e le tue **attitudini** rafforzerà la tua **autostima** legata al successo: un percorso scolastico risulterà quindi più gratificante se l'impegno per la frequenza e lo studio saranno commisurati alle tue effettive capacità e a una fatica psicofisica non superiore alle tue possibilità.

Infine, e non meno importante, l'aiuto che i tuoi genitori possono offrirti ti permetterà di riconoscere e affrontare le paure del nuovo senza subirne i condizionamenti, anzi sostenendo la tua **motivazione** anche davanti a eventuali insuccessi.

Quando mamma e papà ti aiutano nella scelta, devi essere prima di tutto tu a stare attento a tre atteggiamenti che, seppure in buona fede, sono ugualmente negativi:

- **Imporre la propria volontà**, obbligandoti a scelte che possano essere in contrasto con le tue attitudini.
- **Condizionare la tua decisione** per indirizzarti inconsapevolmente a scegliere ciò che loro pensano sia giusto per te.
- **Lasciarti solo** con i tuoi dubbi, ad affrontare le tue paure.

L'aiuto dei tuoi genitori deve aumentare la tua capacità di fare scelte ragionevoli senza che si sostituiscono a te, ma neanche abbandonandoti in balia di **ragionamenti sbagliati**.

Per raggiungere questo traguardo è necessario che ti aiutino a diventare **libero** e a **conoscere te stesso** con realismo, per non rimanere condizionato da paure e bisogni che poco hanno a che fare con la tua vera realizzazione.

3

IO MI
ORIENTO

LE MOTIVAZIONI SEGRETE

Può capitare che la scelta dopo la terza media circa il percorso di studi da intraprendere possa essere motivata da paure, condizionamenti e ragioni solo apparentemente validi e sensati.

Le chiameremo **motivazioni «segrete»** perché spesso non vengono esplicitate chiaramente neppure a sé stessi, ma possono essere a dir poco **fuorvianti** e **pericolose**. Ecco le più diffuse e come superarle:

«Vado in quella scuola perché ci vanno i miei amici».

La paura della solitudine, l'insicurezza dovuta al pensiero di dover affrontare nuovi ambienti e relazioni, possono orientare verso una scelta indotta da quelle altrui. Niente di più sbagliato; e poi, dopo le prime settimane difficili, avrai già nuovi amici e ti sarai perfettamente integrato.

«Mi hanno detto che in quella scuola c'è poco da studiare».

È la motivazione che meno si confessa, ma anche quella più sbagliata. Basata principalmente sul passaparola degli amici, non è frutto di una reale valutazione di ciò che sarebbe più conveniente scegliere.

«Vado in quella scuola perché si iscrive un ragazzo/una ragazza che mi piace».

Il valore fuorviante di questa motivazione è evidente. Ricorda che gli amori sono passeggeri: la scelta di una scuola sbagliata può farti sprecare anni preziosi. Non è meglio studiare qualcosa che ti piace e ti coinvolge e poi cercare un modo per vedere il ragazzo o la ragazza in questione nel tempo libero?

«Scelgo quella scuola perché è più vicina e posso alzarmi più tardi».

Mai anteporre le comodità a un tuo reale interesse: se finisci per fare qualcosa che non ti piace, faticherai il doppio. E a quel punto, ne sarà valsa veramente la pena?

«Vado in quella scuola perché non c'è matematica».

In ogni scuola ci sarà una materia in cui zoppichi un po'... ma tante altre che ti piaceranno. Non fuggire dalla fatica dello studio.

«Vado in quella scuola perché c'è mio fratello».

Equivale alla speranza segreta di essere aiutati da lui, o semplicemente che ti passi i suoi compiti. Ma prima arriva il momento in cui cammini sulle tue gambe, meglio è!

«Ho paura di non farcela».

Non dubitare delle tue capacità, piuttosto cerca conferme e aiuto da chi può valutarti in modo serio e oggettivo, per esempio i tuoi insegnanti. Non scegliere la scuola più facile, quando potresti puntare più in alto. Ne va del tuo futuro.

«Mal che vada, finirò a lavorare con mio padre».

Questo pensiero segreto spesso è la scusa per un disimpegno scolastico. Potresti aver bisogno di un chiarimento sul tuo futuro. E poi, sei proprio sicuro che i tuoi genitori vogliano o possano farti lavorare con loro?

«Ho paura di decidere».

Rimandare la decisione o non tenere conto delle indicazioni già in tuo possesso ti espone al rischio di rimanere impegnato in un corso di studi molto distante dalle tue propensioni naturali, rimpiangendo la mancanza di coraggio nella scelta iniziale.

«Ho paura di deludere papà o mamma».

Spesso i genitori, anche se non lo dicono esplicitamente, coltivano delle aspettative su di te; da qui la tua paura di deluderli e dare loro un dispiacere scegliendo ciò che desideri realmente.

Ma devi essere libero e seguire le tue aspirazioni più autentiche, sempre. Non rischiare, per non aver combattuto questa «battaglia» iniziale, di fare un domani un lavoro che non ti piace. Alla fine, i tuoi genitori ti capiranno e ti sosterranno, anche se non compi la scelta che si aspettano.

4

IOMI
ORIENTO

PREGIUDIZI DA SFATARE

Per cominciare, è ora di abbandonare la **falsa credenza**, diventata prassi accettata, che si inizia a **cercare lavoro al termine del percorso di studi**, magari dopo una laurea, un master o un dottorato, e dopo tanti «lavoretti», occasionali e casuali.

Il messaggio che invece deve essere chiaro fin da subito è un altro: **non è mai troppo presto** per chiarire a sé stessi i propri obiettivi e per realizzare strategie, esperienze e percorsi di formazione.

Bisogna dunque **cominciare a «cercare lavoro» a 15 anni** per prepararsi a trovare quello giusto. Pensi che esageriamo?

Innanzitutto, in Italia i ragazzi non più inseriti in un percorso scolastico-formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa, sono più di 2 milioni, il 26% tra i 15-29enni, mentre la disoccupazione giovanile si mantiene molto più elevata di quella complessiva (tra il 42% e il 38% nel 2015). Questi dati, forse un po' aridi, confermano quanto sia importante **predisporsi per tempo ad affrontare la vita reale e il mercato del lavoro**, che non offre più tutte le opportunità di inserimento di una volta. In breve, se il gioco si è fatto più duro, meglio farsi trovare pronti!

Perché proprio a 15 anni? Per tante ragioni, ma soprattutto perché c'è ancora molto da dedicare alla scoperta delle decine di professioni che si possono svolgere; c'è ancora molto da analizzare, scartare o approfondire, fino a selezionarne alcune che ti entusiasmano davvero. Inoltre, iniziare a pianificare precocemente ti consente di **«giocare» d'anticipo**, per esempio seguendo **corsi per approfondire** particolari materie o per **sviluppare determinate competenze**, oppure per trovare la **professione più ricercata dalle imprese**. Ecco i pregiudizi più diffusi:

«Se non serve a trovare lavoro, non studio».

Non è vero. Certo, la crisi è stata dura e ne stiamo uscendo con difficoltà. Ciononostante, tutti gli studi dimostrano che l'indice di disoccupazione è più elevato tra i giovani con bassa scolarità. Inoltre, un livello di studi alto è sempre legato a una prospettiva di carriera migliore e a retribuzioni più elevate.

«Una scuola vale l'altra, dipende da quali insegnanti trovi».

A scuola il ruolo degli insegnanti è certamente decisivo. Ma chi impara e mette a frutto l'insegnamento è sempre lo studente. È bene dunque conoscere in dettaglio l'offerta formativa delle scuole: le materie più importanti, le attività integrative. È sempre meglio scegliere una scuola che corrisponde ai propri interessi.

«A 14 anni sei troppo giovane per sapere quale scelta fare».

Solo il 5% dei ragazzi ha effettivamente un'unica passione e idee chiarissime su cosa fare da grande. Però l'attuale sistema scolastico facilita il passaggio tra una scuola e l'altra (le famose «passerelle») e permette di non dover ricominciare da zero, se si cambia idea.

«Devi scegliere da solo. Nessuno ti può consigliare».

Non è vero. I genitori possono aiutare a capire verso cosa si è portati, se non danno troppo peso ai propri sogni. E gli insegnanti sono sempre più consapevoli del loro compito di orientamento, della loro funzione di scoprire talenti, sostenere passioni e instillare motivazioni.

«Se non vuoi studiare troppo, frequenta una scuola professionale».

Nessun lavoro è solo manuale. Nessun mestiere è solo ripetitivo. In tutti, bisogna metterci testa e sappiamo bene che in ogni professione si può essere bravi o meno. Non confondere lo studiare con lo stare seduti con un libro in mano. Bisogna sempre usare la testa, capire le situazioni, conoscere cose nuove, leggere o imparare da chi la sa più lunga di noi.

«Voglio fare il cuoco, chi non assumerebbe un masterchef?».

Non bisogna confondere il prestigio sociale, o la moda del momento, con la reale opportunità di fare un lavoro che garantisca benessere economico, buone e concrete opportunità di lavoro e soddisfazione personale, perché si sono messe a frutto le proprie passioni e attitudini.

La tua decisione deve tener conto solo delle tue potenzialità, dei tuoi interessi e delle effettive possibilità di impiego offerte dal mercato del lavoro.

5

IO MI
ORIENTO

LO STUDIO (E L'ORIENTAMENTO) È UN TUO DIRITTO

L'art. 34 della Costituzione della Repubblica italiana ti ricorda che «*la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso».

In quanto studente, hai diritto:

- ▶ **A partecipare sempre alle attività della scuola**, a eleggere i candidati e a essere eletto negli organi rappresentativi.
- ▶ **Al successo formativo, cioè all'apprendimento**; tutta la struttura scolastica persegue questo obiettivo.
- ▶ **Al rispetto e alla valorizzazione della tua identità**, attraverso una formazione culturale e professionale qualificata.
- ▶ **All'informazione sulle decisioni e sulle norme** che regolano la vita della scuola.
- ▶ **A una valutazione trasparente e tempestiva**, che individui i tuoi punti di forza e le tue debolezze permettendoti così di migliorare il tuo rendimento.

Dopo i diritti, arrivano anche i doveri! Come studente, hai il dovere di:

- ▶ **Frequentare regolarmente i corsi.**
- ▶ **Adempiere, in modo costante e continuativo, agli impegni scolastici.**
- ▶ **Rispettare tutto il personale della scuola, docente e non.**
- ▶ **Comportarti in modo corretto.**
- ▶ **Seguire le disposizioni organizzative e di sicurezza della scuola.**
- ▶ **Usare adeguatamente tutte le attrezzature scolastiche.**
- ▶ **Avere cura e rispettare l'ambiente scolastico.**

Non molti sanno che esiste lo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria*. È la carta fondamentale per gli studenti italiani che frequentano la scuola secondaria e va presa in considerazione da ogni istituto nella stesura del regolamento e del progetto educativo. In genere, viene distribuita dalle segreterie delle scuole all'inizio dell'anno, ma può essere facilmente consultata su <http://iostudio.pubblica.istruzione.it>

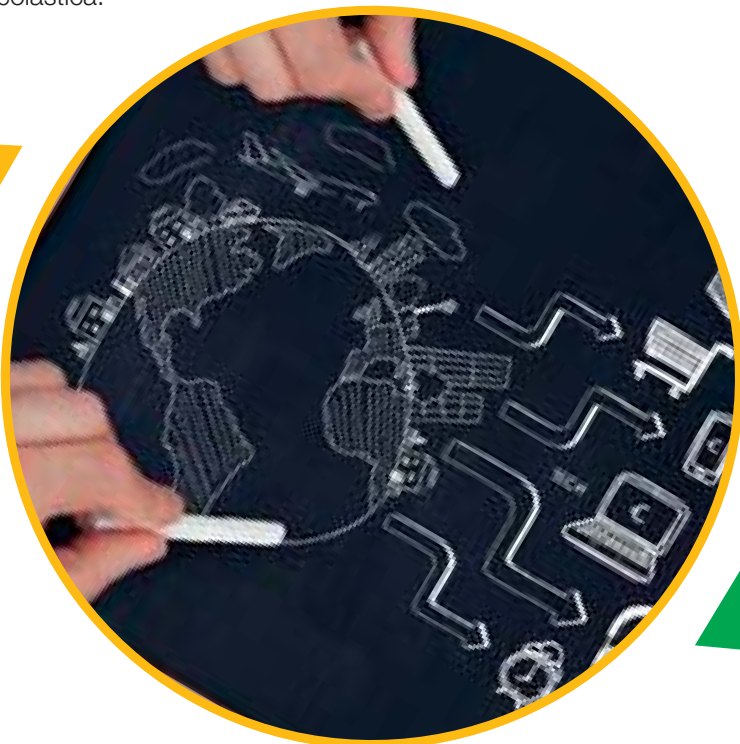
Lo *Statuto* definisce la scuola come una comunità che, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, si fonda sulla relazione insegnante-studente e contribuisce allo sviluppo della tua personalità, del tuo senso di responsabilità e della tua autonomia individuale, oltre a fornirti i fondamenti culturali e professionali per inserirti nella vita e nel mondo del lavoro.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sul rispetto reciproco tra le persone, quali che siano la loro età e condizione sociale.

Lo *Statuto* afferma i diritti personali dello studente all'interno dell'istituto scolastico e le caratteristiche dell'offerta formativa, dell'apprendimento, delle conoscenze e competenze e dell'insegnamento.

Disciplina inoltre la valutazione, le verifiche, i compiti, il rendimento scolastico, le attività didattiche integrative, il sostegno personalizzato e le modalità di informazione, associazione e contatto con la scuola.

Anche **l'orientamento è diventato un tuo diritto**. C'è la legge che lo dice! Il **decreto legislativo n. 21 del 14 gennaio 2008** - come successivamente modificato dall'art. 8 della legge n. 128 dell'8 novembre 2013 (conversione del D.L. 104/2013) - dichiara che i percorsi di orientamento si inseriscono strutturalmente negli ultimi due anni di corso dell'istruzione secondaria di secondo grado e nell'ultimo anno della secondaria di primo grado, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa, diventando così parte pienamente organica della vita scolastica.



Non qualcosa in più, non qualcosa di aggiunto o improvvisato, ma attività studiate e integrate dai tuoi stessi insegnanti (entrando infatti nel *Piano dell'offerta formativa* e nel *Piano annuale delle attività di formazione in servizio* del personale docente).

Tutto questo per «**facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti**», dice la legge. Proprio a tale scopo, inoltre, per la progettazione, realizzazione e valutazione delle attività di orientamento, si aprono poi le porte alla partecipazione (sulla base di apposite convenzioni) di altre istituzioni, enti, associazioni, imprese, rappresentanze del lavoro e delle professioni, agenzie per il lavoro e Camere di commercio. Queste ultime, del resto, grazie ad Excelsior e alla messa online del **portale Filo**, sono già da tempo attori di primo piano nell'orientamento scolastico, lavorativo e professionale, fornendo servizi, strumenti e informazioni utili e mirati, e organizzando iniziative pensate per te.

Tieni infine presente che il potenziamento delle azioni di orientamento è anche uno degli assi portanti del nuovo Piano del Governo italiano "**La Buona Scuola**".

6

IOMI
ORIENTO

LA BUONA SCUOLA

Con il termine «Buona scuola» si indica sinteticamente la recente riforma della scuola (Legge n. 107 del 13 luglio 2015) il cui fulcro è il potenziamento dell'organico scolastico, per coprire le cattedre oggi vacanti e garantire la continuità didattica, rispondere alle nuove esigenze educative, organizzative e progettuali, potenziare l'offerta formativa, combattere la dispersione scolastica e rendere la scuola più inclusiva. Vediamo con maggiore attenzione l'ampio ventaglio di interventi e nuove risorse che investono direttamente gli studenti.

► Leader educativi

I dirigenti scolastici diventano **leader educativi**, con la possibilità di mettere in campo la **loro squadra** individuando, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti con il curriculum più adatto a realizzare il progetto formativo del loro istituto. Il dirigente potrà promuovere **iniziative di orientamento e valorizzazione delle eccellenze** e il suo operato sarà sottoposto a valutazione.

A partire dal 2016 le scuole potranno poi indicare allo Stato il fabbisogno di docenti e strumenti per attuare il loro progetto educativo attraverso i **Piani dell'offerta formativa (Pof)** che diventano **triennali** per dare più continuità al progetto didattico. I Piani saranno elaborati dal Collegio dei docenti, sulla base di indirizzi definiti dal dirigente scolastico, per essere poi approvati dal Consiglio di circolo o d'Istituto dove sono rappresentate anche le famiglie e, alle superiori, gli studenti.

► Il futuro si prepara oggi

L'offerta formativa sarà costruita in base alle esigenze degli studenti e coerente con la necessità di orientarli al futuro.

Per cominciare arriva il **potenziamento delle competenze linguistiche**: l'Italiano per gli studenti stranieri e l'Inglese per tutti (anche con materie generaliste insegnate in lingua).

Maggiore attenzione viene poi dedicata a materie quali **Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie**, come pure all'educazione ai corretti stili di vita, alla **cittadinanza attiva, all'educazione ambientale** e alle **competenze digitali** degli studenti (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media).

Nella scuola secondaria superiore, il **curriculum diventa flessibile**: le scuole attiveranno materie opzionali in risposta alle esigenze dei loro ragazzi. Le competenze che maturerai, anche in ambito extra scolastico (volontariato, attività sportive, culturali, musicali), saranno raccolte in un apposito curriculum digitale con tutte le informazioni utili per l'orientamento e il tuo inserimento nel mondo del lavoro.

Infine, le scuole, **nei periodi di sospensione dell'attività didattica**, in collaborazione con famiglie, realtà associative e del terzo settore potranno organizzare attività **educative, ricreative e culturali nei loro spazi**.

► Scuola-lavoro, laboratori e digitale

L'alternanza scuola-lavoro esce dall'occasionalità e diventa strutturale con almeno **400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei**.

Si farà in azienda, ma anche in enti pubblici, musei e si potrà fare anche d'estate e all'estero. Tra le novità, arriva la **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza** e il **Registro nazionale dell'alternanza** in cui saranno raccolti enti e imprese disponibili a svolgere i percorsi.

Cosa importante, potrai dare una valutazione sull'efficacia dei percorsi effettuati. Per rendere coerente la formazione con l'orientamento al futuro, una parte dei fondi che lo Stato stanza per gli Istituti tecnici superiori sarà legata (per il 30%) agli esiti dei diplomati nel mondo del lavoro.

Con la riforma della Buona scuola (Legge n. 107 del 13 luglio 2015) arriva una **nuova generazione di laboratori**, aperti anche in orario extra scolastico, pensati

per essere palestre di innovazione e spazi dove mettere in campo attività di orientamento al lavoro e di alternanza, ma anche progetti contro la dispersione scolastica e per il recupero dei Neet, i giovani non inseriti in percorsi di studio né nel mondo del lavoro.

Realizzati anche in spazi esterni alle scuole, saranno luoghi dove potrai scoprire i tuoi talenti e le tue vocazioni attraverso l'acquisizione di competenze trasversali, conoscenze pratiche e l'educazione all'autoimprenditorialità.

L'obiettivo è offrirti gli strumenti per orientarti al lavoro e per crearlo da solo, con una didattica che guarda ai settori strategici del made in Italy e legata alla vocazione produttiva, sociale e culturale del territorio in cui vivi.

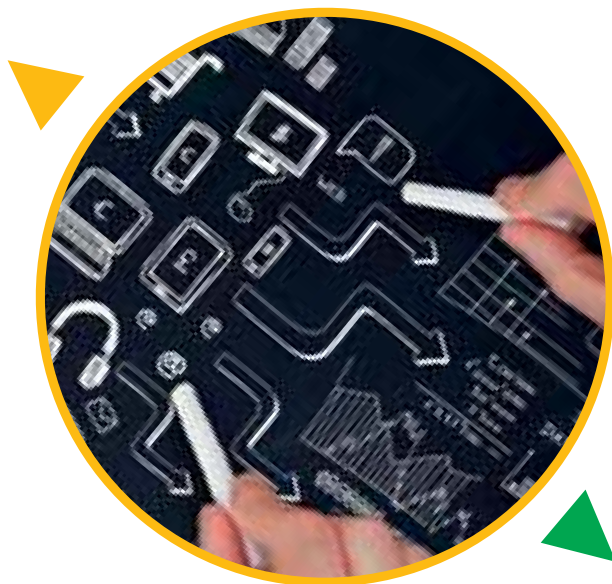
I laboratori territoriali dovranno essere attivati da reti di almeno tre scuole e da enti pubblici e locali, imprese, università, associazioni, fondazioni, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Chiedi informazioni al tuo insegnante!

► Scuole green, trasparenti e di tutti

La Buona scuola prevede nuovi fondi per la costruzione di scuole altamente innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico e tecnologico. Il tutto coordinato dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica, istituito presso il Miur.

Questa rinnovata sensibilità per scuole green e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali, porta anche all'istituzione di una Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole e all'avvio di **indagini diagnostiche sui controsoffitti degli istituti scolastici.**

Le scuole italiane diventano poi più trasparenti grazie al **Portale unico dei dati** (in fase di avvio al momento della pubblicazione di questa guida) della scuola con la pubblicazione di tutte le informazioni relative al sistema di istruzione: bilanci degli istituti, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, curriculum vitae degli insegnanti, incarichi di docenza.



7

IO MI
ORIENTO

TEST - SEI PRONTO A SCEGLIERE?

Che fare dopo la scuola media?

Se stai leggendo questa guida, vuol dire che sei all'ultimo anno della scuola media o stai pensando al tuo futuro. In genere, viene chiamato «il momento della scelta», perché bisogna decidere quale strada seguire, anche se le idee, spesso, sono un po' confuse. Ma **sei pronto a scegliere?**

Questo semplice test ti permetterà di conoscerti meglio, di sapere se sei sulla strada giusta nella raccolta di informazioni, quanto peso dai alla fortuna e alle tue capacità personali e se il tuo metodo di studio è adatto al nuovo percorso scolastico che stai per intraprendere. Troverai una serie di affermazioni per le quali ti viene chiesto di indicare se corrispondono o meno al tuo modo di pensare e di affrontare le situazioni. Rispondi con semplicità, sulla base di come ti comporti normalmente.

Al termine, potrai ricavare il profilo relativo alle tue risposte: riceverai dei suggerimenti su come migliorare la tua ricerca di informazioni, il tuo metodo di studio, il modo di affrontare le situazioni in cui bisogna decidere.

Test - Sei pronto a scegliere?

Rispondi alle domande, assegna 1 punto per ogni volta che hai risposto «Sì» e fai la somma.

1. La raccolta delle informazioni		Sì	No
1.1	Ho consultato guide, siti Internet e libri per informarmi sulle scuole che mi interessano.		
1.2	Mi sono rivolto a Informagiovani e/o altri sportelli di orientamento e ho partecipato a incontri organizzati dalle scuole per raccogliere le informazioni che mi servivano.		
1.3	Ho discusso con genitori, amici e insegnanti sulla scelta della scuola superiore che mi interessa.		
1.4	Ho discusso dei miei progetti con persone che lavorano nel settore che mi interessa.		

2. Il metodo di studio

2.1	Ho l'abitudine di fare un programma di ciò che devo studiare e cerco di rispettarlo.		
2.2	Studio spesso con un compagno perché così posso verificare la mia preparazione e chiarire i dubbi insieme a lui.		
2.3	Cerco di fare collegamenti tra ciò che studio e ciò che ho studiato in precedenza, o fra le diverse materie.		
2.4	Quando mi metto a studiare, inizio dalle materie più difficili per poi passare a quelle più facili.		

3. Il ruolo delle capacità e della fortuna nelle scelte

3.1	Sono convinto che, per ottenere dei risultati nello studio, occorrono impegno e costanza.		
3.2	I problemi si possono risolvere solo mettendocela tutta.		
3.3	A scuola ho ottenuto buoni risultati anche grazie alla bravura e alle attenzioni dei miei insegnanti.		
3.4	Quando un'interrogazione va male, mi chiedo sempre dove ho sbagliato.		

4. La fiducia in sé stessi

4.1	Sono convinto di avere le capacità per ottenere buoni risultati a scuola.		
4.2	Se mi impegno, riesco a studiare con disciplina e costanza.		
4.3	Credo di essere intelligente e capace come i miei compagni.		
4.4	Più i progetti sono ambiziosi e più mi sento stimolato.		

Di seguito, scopri il tuo profilo.

7

IO MI ORIENTO

SEI PRONTO A SCEGLIERE?

Ecco il tuo profilo.

Da 12 a 16 punti

Sei pronto e determinato a raggiungere i tuoi obiettivi.

Sei molto preciso, raccogli un gran numero di informazioni, ascolti consigli e pareri, ti confronti in modo costruttivo con gli altri. Questo ti consente di metterti nella situazione migliore per valutare attentamente ogni possibilità e non rischiare, per quanto possibile, di commettere errori.

Raggiungere un buon risultato a scuola ti fa sentire soddisfatto e ti dà uno stimolo positivo per continuare a studiare. Credi nelle tue capacità e sei determinato a raggiungere i tuoi obiettivi. La fortuna non c'entra perché, anche quando delle difficoltà intralciano la strada, c'è sempre una via di uscita: l'importante è trovarla.

Da 8 a 11 punti

Sei pronto, ma fai attenzione a qualche lacuna da colmare.

Non sei metodico nella ricerca di informazioni, tuttavia sai che è importante conoscere le opportunità offerte; per questo devi sforzarti di ampliare maggiormente il tuo campo di «investigazione». Il tuo metodo di studio è abbastanza buono, anche se non sempre adotti quegli accorgimenti che ti permetterebbero di studiare in maniera più efficace. Alle superiori, potresti incontrare qualche difficoltà iniziale nel dover cimentarti con un tipo di studio più impegnativo.

Ti capita di pensare che il motivo dei tuoi successi o insuccessi vada attribuito al caso o alla fortuna. Anche se ciò ti permette di non sentirti troppo responsabile delle cose che ti vanno storte, alla lunga questo atteggiamento ti potrebbe portare a non impegnarti fino in fondo per ottenere il meglio da te e dalle situazioni in cui ti trovi. Ricordati sempre che puoi scommettere sulle tue capacità; la fortuna, se l'avrai, potrà darti solo un pizzico di aiuto in più.



Da 0 a 7 punti

Sei un po' insicuro: ecco qualche consiglio per migliorare.

Non senti il bisogno di raccogliere molte informazioni per valutare in modo approfondito i vari aspetti di una scelta che stai per fare. Spesso invece, prima di compiere un passo importante può essere molto importante avere più elementi. Le conseguenze di decisioni un po' avventate potrebbero non essere in linea con le tue aspettative. Nello studio, devi imparare a essere metodico e costante, evitando distrazioni e indolenza. L'inizio potrà essere duro, presto però i primi risultati positivi ti renderanno le cose più facili. Non credi molto nelle tue capacità e questo può spingerti a evitare compiti difficili per la paura di non riuscire; tendi a impegnarti poco e a rinunciare facilmente di fronte ai primi ostacoli.

Sappi comunque che puoi «allenarti» ad avere più fiducia in te stesso utilizzando alcuni accorgimenti. Per esempio, potresti imparare a vedere lo stesso obiettivo come se fosse suddiviso in tanti obiettivi intermedi, in compiti più limitati e quindi più facili da eseguire. Compiti percepiti come meno difficili ci spaventano di meno; non solo, ci offrono la possibilità di collezionare un risultato positivo dietro l'altro.

TEST - CHE LAVORO VOGLIO FARE DA GRANDE?

... Scopriilo con il nostro test!

«Qual è il lavoro che corrisponde meglio ai miei interessi e alle mie aspirazioni? Che cosa so fare?». Per rispondere, ti proponiamo un test da fare in pochi minuti, per scoprire qualcosa in più della tua personalità.

Rispondi alle domande per individuare il tuo profilo. Sei più «razionale» o «riflessivo»? «tecnico», «creativo», «pratico» o «comunicativo»? Per ciascun profilo, troverai una breve descrizione e alcune proposte di professioni.

Il risultato del test può anche diventare un punto di partenza per «capirsi meglio», imparare a riconoscere i tuoi interessi e le tue passioni e cominciare a comprendere se queste possono essere la base del lavoro futuro.

1. Vorrei fare un lavoro:

- a.** Che si basi sulle relazioni con la gente, in cui ci sia da parlare e comunicare con le persone, siano clienti, colleghi o sconosciuti. Non mi piacerebbe lavorare da solo.
- b.** Dove posso usare ingegno e fantasia per creare qualcosa di nuovo, unico o originale. Non sopporto le attività monotone, mi piace improvvisare e fare qualcosa di diverso tutti i giorni.
- c.** Soprattutto manuale, in cui ci si muova, si usino degli strumenti. Non mi piace l'idea di stare tutto il giorno seduto a una scrivania.
- d.** Dove posso scoprire come funzionano le cose, costruirle, ripararle o insegnare agli altri come farle. Per me la teoria non va mai separata dalla pratica.

e. In cui serve calcolare, organizzare e seguire un metodo per raggiungere un risultato. In ogni decisione devo sempre poter valutare ogni aspetto e non mi piace agire d'impulso.

f. Qualificato, di alto profilo: non importa se devo studiare a lungo. E in cui si usi la testa, piuttosto che le mani.

2. A scuola, quale è la materia in cui vai meglio?

- a.** Le interrogazioni orali di qualsiasi materia.
- b.** Il disegno, l'arte e la musica.
- c.** Le esercitazioni pratiche e i laboratori.
- d.** Le scienze o la geometria.
- e.** La matematica o la geometria.
- f.** La letteratura, la storia e le lingue straniere

3. Quando eri piccolo, adoravi:

- a.** Le feste di compleanno.
- b.** Il Pongo.
- c.** I rifugi segreti e i nascondigli.
- d.** I giochi di squadra.
- e.** I Lego
- f.** Leggere per ore.

4. In quale di queste affermazioni ti riconosci immediatamente?

- a.** Faccio amicizia facilmente.
- b.** Non mi annoio mai.
- c.** Ho una buona manualità.
- d.** Ho un'ottima capacità di sintesi.
- e.** Ho un senso dell'orientamento molto sviluppato.
- f.** Sto bene con me stesso.

5. Qual è il tuo sogno nel cassetto?

- a. Condurre un talk-show in prima serata.
- b. Progettare una nuova città.
- c. Allenare la Nazionale di calcio.
- d. Contribuire a un'importante scoperta scientifica.
- e. Guidare una spedizione di esploratori.
- f. Scrivere un romanzo.

6. Di cosa hai bisogno per organizzarti al meglio?

- a. Di un buon rapporto con i compagni.
- b. Di poter improvvisare.
- c. Di sapere cosa ci si aspetta esattamente da me.
- d. Di raccogliere tutte le informazioni utili.
- e. Di una buona dose di autonomia.
- f. Di tranquillità.

7. Hai un'ora libera. Come la occupi?

- a. Vado a trovare un amico/a.
- b. Disegno.
- c. Faccio lavoretti di bricolage.
- d. Studio.
- e. Metto in ordine.
- f. Medito.

8. Che fai durante il tragitto in bus o in metropolitana?

- a. Chiacchiero con il mio vicino di posto.
- b. Osservo come sono vestiti gli altri passeggeri.

- c. Penso che sarebbe stato meglio andare a piedi.
- d. Leggo un libro.
- e. Mi attacco al telefono e organizzo la giornata.
- f. Cerco di immaginare a cosa pensano gli altri viaggiatori.

9. Quando arrivi a una festa, che fai?

- a. Mi siedo per chiacchierare.
- b. Faccio il giro della casa.
- c. Ballo.
- d. Do una mano al padrone di casa.
- e. Sono già lì, visto che l'ho organizzata io.
- f. Resto in un angolo e osservo.

10. Una settimana al mare: come la trascorri?

- a. Partecipando a feste sulla spiaggia fino all'alba.
- b. Cercando pietre colorate e conchiglie e costruendo castelli di sabbia in spiaggia.
- c. Facendo lunghe nuotate, jogging e passeggiate.
- d. Ne approfitto per aggiornarmi su un argomento che mi appassiona.
- e. Penso solo a rilassarmi e a ricaricarmi.
- f. Mi alzo presto e faccio yoga sulla spiaggia.

Bene, adesso calcola il punteggio

a. = 1 - b. = 2 - c. = 3 - d. = 4 - e. = 5 - f. = 6
e scopri il tuo profilo

Questo test si ispira al metodo TRICAM, messo a punto da Gérard Roudaut, direttore e fondatore de *La maison de l'orientation* a partire dal lavoro di John Holland, scienziato americano e professore di psicologia presso l'Università del Michigan. Per un approfondimento, consulta Richard Nelson Bolles, *Ce l'hai il paracadute? L'arte di trovare il tuo lavoro*, Edizioni Sonda, Casale Monferrato 2008.

8

IO MI ORIENTO

Da 10 a 14 punti COMUNICATIVO.

La tua abilità principale è la facilità con cui entri in sintonia con gli altri. È la dote tipica dei politici, ma anche degli insegnanti, degli educatori, dei consulenti ecc. «Comunicare» è un verbo che sai coniugare in tutte le salse. La tua personalità emerge fin dai rapporti con la famiglia e gli amici.

Certo, non potresti fare l'eremita. Scambiare, cioè dare e ricevere, è per te una necessità assoluta. Sei disinvolto, sai parlare in pubblico e ti piace farlo. La tua abilità comunicativa non lascia indifferenti. E puoi utilizzarla per negoziare e persuadere, per mediare e informare, per addestrare, aiutare o curare le persone.

Attitudini: la comunicazione, la capacità di persuadere, la diplomazia, la tenacia, la volontà.

Settori da prediligere: tutti i mestieri o quasi sono aperti ai comunicatori! Tutto dipende dalla tua indole. Se per te comunicare fa rima con dialogare, puoi dedicarti all'insegnamento, alla ricerca sociale, alla diplomazia o alle risorse umane. Se ti piace consigliare e aiutare gli altri, puoi scegliere tra il settore sanitario, quello sociale o quello dell'orientamento. E se, soprattutto, vuoi convincere gli altri? Allora le pubbliche relazioni e il commercio sono i settori che fanno per te!

Infine, se ciò che vuoi è condividere e scambiare, per te sono adatte le professioni della comunicazione o della pubblicità.

Professioni consigliate: accompagnatore turistico, addetto alla reception, agente immobiliare, animatore di comunità, animatore socioculturale, assistente sociale, barista, cameriere, mediatore culturale, cooperante allo sviluppo, esperto in relazioni sindacali, Pr/pubbliche relazioni, responsabile customer service, tutor.

Da 15 a 24 punti CREATIVO.

La tua abilità principale consiste nel visualizzare immagini mentali, una capacità sviluppata da architetti, pittori, scultori, registi ecc. Hai occhio, ti piace disegnare e,

soprattutto, rappresentare gli oggetti che ti circondano. Per te un'immagine è più efficace di tanti discorsi.

Sei un creativo, ma non sei interessato all'estetica fine a sé stessa. Al contrario, ti piace immaginare e creare oggetti utili, di cui ti interessa il funzionamento. Ti appassionano le nuove tecnologie. Non sei certo indifferente alla moda: l'apparenza non è un dettaglio superfluo. Per te forma e sostanza sono inscindibili. Sei intuitivo, vai alla ricerca dell'innovazione e ami lavorare e muoverti liberamente.

Attitudini: l'immaginazione, la creatività, la capacità di osservazione, il senso pratico.

Settori da prediligere: tutte le attività creative e, al contempo, concrete fanno per te. I settori economici possono spaziare dall'ingegneria al design, dalla grafica all'urbanistica, dalla fotografia al cinema.

Tutto dipende dalla tua indole. Per esempio, se sei attirato dall'idea di sviluppare e mettere a punto un progetto, puoi fare l'ingegnere. Se hai un'indole più artistica e ti interessa lavorare con volumi, oggetti e materiali puoi diventare architetto, decoratore o dedicarti all'artigianato.

Professioni consigliate: account, architetto, art director, attore, ceramista, communication manager, content creator, copywriter, coreografo, cuoco, disc deejay, fotografo, giornalista, grafico editoriale, modellista, musicista, pasticciere, progettista di parchi a tema, promotore finanziario, regista, sceneggiatore, scultore, stilista, Web designer.

Da 25 a 34 punti PRATICO.

La tua è una capacità fisica. Ti esprimi al meglio attraverso il corpo, i suoi movimenti o l'abilità manuale. Tale attitudine è particolarmente sviluppata negli attori, nei ballerini e negli atleti, ma anche nei medici e negli artigiani. Sei sportivo e amante del «fai da te». È attraverso questo «fare» che conosci il mondo che ti circonda. Solitamente, hai i piedi ben piantati per terra. Sei concreto e non perdi tempo a fantasticare. Ciò non ti impedisce di vivere in armonia con la natura, anzi... il tuo lavoro ideale è all'aria aperta! Per lo più non ti risparmi, ti piace metterti alla prova e hai anche un certo sprezzo del pericolo.

8

IO MI ORIENTO

Attitudini: l'abilità fisica e manuale, il dinamismo, la mobilità e la capacità di adattamento.

Settori da prediligere: fra i tipi pratici ci sono diverse tendenze. Puoi mettere la tua abilità nelle professioni mediche e paramediche (infermiere, fisioterapista...) o in quelle sportive. Oppure, puoi privilegiare le professioni legate all'ambiente, all'animazione, alla vendita o, ancora, all'azione (soccorso, sicurezza...). Infine, se non sei molto portato per il contatto con il pubblico, puoi metterti in luce nelle professioni dell'artigianato d'arte o dell'edilizia.

Professioni consigliate: agricoltore, assistente sanitario, carpentiere edile, charterista, estetista, florovivaista, gestore di palestra, gruista, guardia giurata, guida alpina, impresario edile, istruttore sportivo, magazziniere, mobiliere, montatore/installatore meccanico, naturalista, operaio tessile qualificato, operatore di strada, orologiaio, parrucchiere, pellicciaio, pizzaiolo, responsabile della produzione, responsabile vendita, sarto, security manager, tecnico del monitoraggio ambientale, tecnico di agricoltura biologica, vigilatrice d'infanzia, vigile del fuoco.

Da 35 a 44 punti **TECNICO.**

Ti piace leggere, aggiornarti costantemente sugli argomenti che ti appassionano, confrontarti con chi condivide i tuoi interessi. Hai un vocabolario ricco e sai destreggiarti fra le sfumature del linguaggio per esprimere quello che pensi. Non hai difficoltà a memorizzare molte informazioni e hai un'ottima capacità di sintesi.

Ti piace lavorare con i dati e i numeri, ti trovi a tuo agio nel lavoro d'ufficio, ami soffermarti e curare i dettagli, perché sai che nella tua professione sono proprio quelli che possono fare la differenza. Non senti il bisogno di autonomia: sei perfettamente in grado di prendere decisioni quando serve, ma ti sta bene seguire le istruzioni degli altri. Per questo vieni riconosciuto come un ottimo partner all'interno di un lavoro d'équipe dove precisione, puntualità e costante consapevolezza del proprio operato e del proprio ruolo sono qualità indispensabili.

Attitudini: la precisione, il metodo, la puntualità, l'affidabilità.

Settori da prediligere: non sorprende che i tecnici si orientino spesso verso il mondo della meccanica, dell'ingegneria, della chimica e della fisica. All'interno dei loro uffici e dei loro laboratori, eseguono con calma e precisione analisi ed elaborazioni di dati e informazioni, inoltre progettano e svolgono elaborazioni in base alle esigenze, ai vincoli e alle scadenze imposti dall'esterno. Nella pubblica amministrazione sono impiegati e sportellisti, ma anche funzionari che, con metodo e costanza, sbrigano pratiche e svolgono i compiti assegnati in modo affidabile e puntuale. Si trovano anche nell'editoria e nella comunicazione: grafici e fotocompositori; nella logistica: magazzinieri e corrieri; nell'amministrazione: contabili e ragionieri ecc.

Professioni consigliate: account, agronomo, avvocato, broker dell'assicurazione, calzolaio, consulente aziendale, consulente del lavoro, designer orafa, direttore di albergo, disegnatore progettista con sistemi CAD-CAM, doppiatore, enotecnico, fotoreporter, fundraiser, heritage promotore culturale, infermiere, informatore scientifico, manager dello spettacolo, media planner, operatore dell'informazione nei servizi sociali, operatore di agenzia di viaggi, operatore di orientamento, operatore di ripresa, operatore di servizi per l'impiego, orafa, pedagogista, pediatra, perito agrario, perito assicurativo, programmatore turistico, redattore editoriale, responsabile del bilancio, responsabile della contabilità industriale, responsabile della logistica, responsabile degli acquisti, restauratore, tecnico di laboratorio biomedico, veterinario, viticoltore, Webmaster.

Da 45 a 55 punti **RAZIONALE.**

Il tuo forte è la logica: ragionare, calcolare, contare, ordinare il mondo. È un'abilità tipica dei matematici, degli scienziati, degli ingegneri, dei giuristi... Deduttivo, rigoroso e metodico sono gli aggettivi che definiscono meglio il tuo modo di pensare. Ti piace osservare e analizzare. Sai destreggiarti con le idee e con i simboli, piuttosto che con le parole. Ti piace esercitare la tua intelligenza nell'astratto rimanendo però con i piedi per terra.

Sei un tipo concreto e soprattutto ben organizzato. Curioso di natura, sei desideroso di comprendere il mondo intorno a te. Sei razionale e la tua capacità di investigazio-

8

IO MI
ORIENTO

ne è deduttiva e procede per tappe. Spesso sei dotato di una capacità di distacco che ti permette di avere una visione globale e capacità di anticipazione.

Attitudini: la fiducia in sé, la logica, la capacità organizzativa.

Settori da prediligere: puoi far valere le tue capacità in moltissimi campi. Se hai una mentalità scientifica, con la passione della sperimentazione, puoi optare per le professioni della ricerca e sviluppo, nelle imprese o nel settore pubblico. Se ti piacciono le cifre, puoi orientarti verso il settore bancario o finanziario, la statistica o la contabilità o ancora l'informatica. Infine, i più portati per l'organizzazione sceglieranno i settori della vendita, del marketing e dell'amministrazione.

Professioni consigliate: analista finanziario, archeologo, bibliotecario, call center manager, difensore civico, direttore di museo, esperto in formazione aziendale, esperto in gestione risorse umane, esperto in selezione e valutazione del personale, formatore, industrial designer, ingegnere ambientale, ingegnere chimico, ingegnere meccanico, magistrato, medico sportivo, progettista impianti elettrici CAD.



Oltre 55 punti RIFLESSIVO.

Hai una buona conoscenza di te stesso, un'attitudine particolarmente sviluppata tra gli scrittori, i filosofi, i «saggi», i mistici ecc. La domanda esistenziale «Chi sono io?» merita per te, più che per molti altri, grande attenzione. Non puoi fare a meno di analizzare i tuoi sentimenti e riflettere sulle tue esperienze con l'obiettivo di trovare un senso, una coerenza intrinseca.

Spirito indipendente e tendenzialmente solitario, hai una visione del mondo assolutamente personale. Spremerci le meningi ti dà la carica e non ti annoi facilmente. Hai le idee chiare e questo facilita il raggiungimento degli obiettivi che ti proponi.

Sei determinato e, in caso di difficoltà, non ti scoraggi facilmente. Inoltre, sai osservare gli altri e valutare le cose in modo obiettivo. E spesso le tue intuizioni si rivelano esatte!

Ami lavorare con gli altri, influenzandoli, persuadendoli, oppure comandando e organizzando, anche per un guadagno economico.

Attitudini: la capacità di analisi e organizzazione, l'autonomia, la capacità di concentrazione, la determinazione, la pazienza.

Settori da prediligere: se vuoi tuffarti negli abissi della riflessione, puoi orientarti verso la psicologia, la psicanalisi, la filosofia o la ricerca scientifica. Se, invece, vuoi mettere le tue doti di riflessione e introspezione al servizio di un'impresa, puoi scegliere il management, nel privato come nel pubblico. E, perché no, la politica!

Professioni consigliate: analista programmatore, direttore marketing, esperto in marketing e comunicazione sociale, giardiniere, giurista di impresa, ingegnere aerospaziale, interprete e traduttore, medico chirurgo, omeopata, psicologo, ricercatore, risk manager.

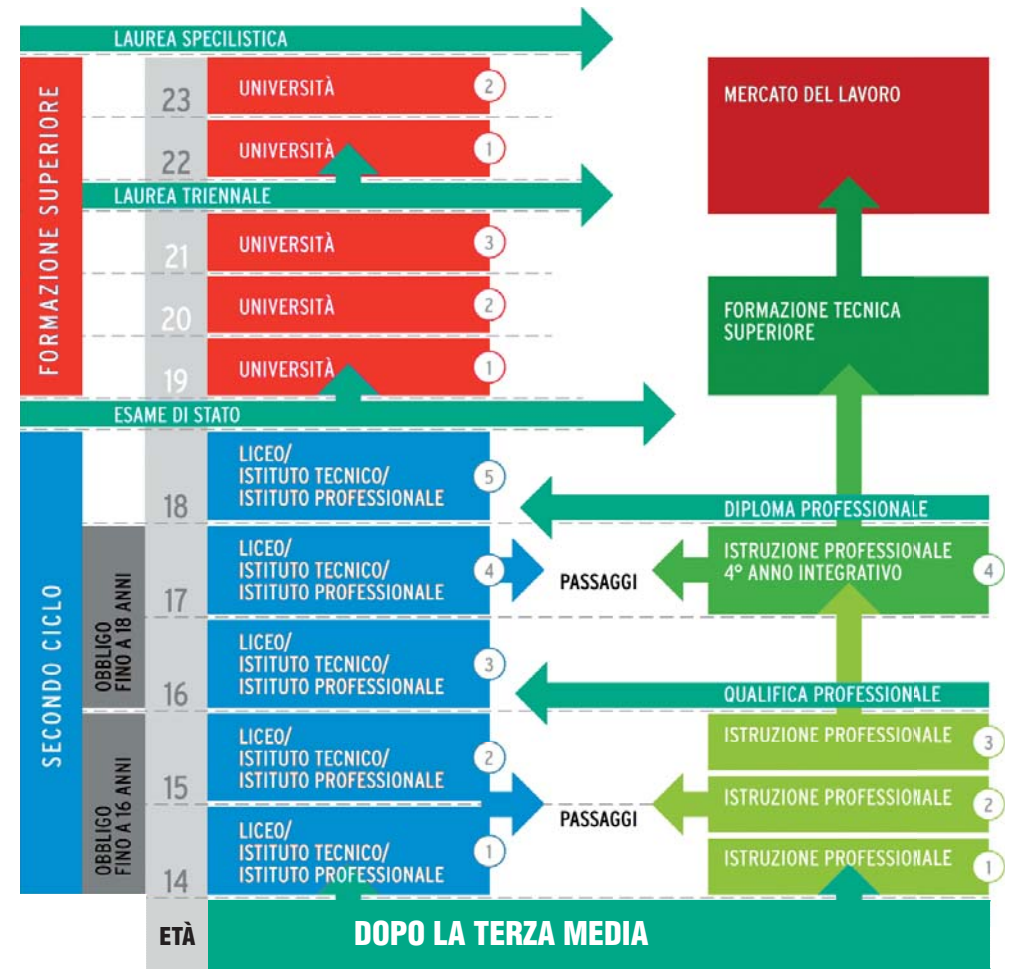
I PERCORSI TRA CUI SCEGLIERE

Il **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione** prevede che, terminato il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), tu debba continuare a frequentare un'istituzione scolastica o a svolgere attività formative, fino al conseguimento di una qualifica **entro i 18 anni di età**. Se sei in terza media, entro fine febbraio dovrai fare la preiscrizione alla scuola superiore.

- Come prima cosa da tenere in conto, ricorda che ti viene sempre più richiesto di:
- ▶ **Imparare a imparare:** devi acquisire un metodo di studio e lavoro personale.
 - ▶ **Progettare:** devi essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darti obiettivi significativi e realistici. Cogli dunque le priorità, valuta vincoli e possibilità, definisci strategie di azione, fai progetti e verificane i risultati.
 - ▶ **Comunicare:** devi poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi e poter comunicare in modo efficace, utilizzando i differenti linguaggi.
 - ▶ **Collaborare e partecipare:** devi saper interagire con gli altri e capire i diversi punti di vista.
 - ▶ **Agire in modo autonomo e responsabile:** devi saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
 - ▶ **Risolvere problemi:** devi imparare a dare il tuo contributo per affrontare situazioni problematiche.
 - ▶ **Individuare collegamenti e relazioni:** saper reperire gli strumenti per affrontare la complessità del vivere della nostra società.
 - ▶ **Acquisire e interpretare l'informazione:** devi sviluppare uno spirito critico per testare l'informazione e distinguere i fatti dalle opinioni.

Ma andiamo con ordine. Dopo i cinque anni di scuola primaria e i tre di secondaria di primo grado (ex scuola media), superato l'esame di Stato, cosa puoi scegliere?

Ecco la mappa dei percorsi che puoi intraprendere dopo la terza media:





10

10MI ORIENTO

ALLE SUPERIORI: COSA CAMBIA?

Il passaggio dalla scuola media alla superiore può essere difficile. La prima scoperta che farai entrando nella scuola secondaria superiore, qualunque sia l'indirizzo scelto, è che cambiano le **regole del gioco**.

Visto che i professori delle medie sono piuttosto **disponibili ad aiutarli**, spesso i ragazzi pensano che anche i nuovi insegnanti siano altrettanto amichevoli. In fondo, la differenza tra le due scuole, al di là dell'orario delle lezioni e delle materie, è una mezz'ora in più di studio al pomeriggio. In breve, si sottovaluta la nuova scuola, chiudendo il primo quadrimestre con voti pessimi. «Ma sì, poi lo recupererò, ho ancora il secondo quadrimestre». Per molti però, a fine anno arriva la **batosta**.

Meglio allora capire subito che cambiano sia la quantità di materie da studiare che il metodo di studio da adottare.

Le **informazioni da comprendere e memorizzare** sono più numerose che alle medie e ci vorrà sicuramente molto impegno, per questo è importante **studiare con costanza**, un paio d'ore al giorno, tutti i giorni, in serenità. Vedrai, te la caverai alla grande.

Naturalmente, ci saranno i periodi impegnativi, ma anche momenti più tranquilli durante i quali potrai riposarti e dare spazio alle tue passioni.

Per quanto riguarda il **metodo di studio**, ognuno si forma il proprio; il più diffuso è leggere la lezione del giorno, sottolineare le parti più importanti e ripetere ad alta voce. Quest'ultimo passaggio non è affatto da trascurare perché, così facendo, hai modo di riascoltarti e riuscire a correggerti. Con il tempo, inoltre, migliorerai il lessico e l'esposizione e ciò ti sarà utile sia durante le interrogazioni che nelle verifiche scritte.

Il **rapporto con i professori**, più numerosi, tende a modificarsi e viene costruito sempre più attraverso le interrogazioni, i compiti in classe, la tua capacità di assimilare e mettere a frutto le spiegazioni e la lettura dei testi.

Ti verrà richiesta la **partecipazione diretta alla vita scolastica** attraverso l'e-

lezione dei rappresentanti di classe, il comitato studentesco di istituto, l'assemblea di classe e di istituto degli studenti.

Il **sistema di valutazione** in decimi, valido del resto per tutti i livelli di scuola, resta confermato. Con la legge n. 169/08 è stato introdotto anche il voto di condotta quale elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6 decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

Inutile ricordare che, nel passaggio alle superiori, ogni classe del primo anno nasce dalla scomposizione e ricomposizione di tanti diversi ex studenti di terza media: ti ritroverai dunque in aula con compagni quasi tutti sconosciuti, una nuova squadra con cui affiatarti e in cui integrarti.

Infine, la scuola può essere più lontana da casa, in un altro quartiere o addirittura in un altro comune.

I primi giorni da studente delle superiori sono ricchi di incertezze e dubbi. È tutto così diverso da ciò che prima era così familiare. Con chi posso confrontarmi? E, ancora più importante, chi voglio diventare?

Ricordati che le questioni fondamentali sono tre:

- **Avere chiaro l'obiettivo**: perché studiare? Cosa intendi ricavare dal corso che stai seguendo?
- **Capire le situazioni**, ponendo l'attenzione su ciò che puoi aspettarti dai tuoi insegnanti, ma allo stesso tempo su ciò che loro si aspettano da te.
- **Sviluppare strategie** ad hoc per soddisfare da un lato ciò che ti viene richiesto, dall'altro ciò che vuoi ottenere dall'esperienza di studio.

Avendo in mente questi **tre semplici ma importanti obiettivi**, potrai affrontare l'esperienza scolastica in modo più consapevole e senza dubbio appagante.

E poi, come ultimo consiglio, ricordati che essere consapevoli dei propri limiti nello studio come nell'affrontare una nuova scuola è il primo passo per superarli.

Dunque, preoccuparsi non è sbagliato: l'importante è non affliggersi troppo.

Tieni sotto controllo la tensione e darai il meglio!



11

IOMI
ORIENTO

L'ISTRUZIONE LICEALE

I corsi liceali durano 5 anni. Il diploma liceale non sempre è un titolo in sé sufficiente per inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro: più spesso, è un punto di partenza verso gli studi universitari. I licei ti offrono una formazione culturale di base, ovvero utile alla continuazione degli studi e adatta a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Ecco i 6 percorsi liceali.

LICEO ARTISTICO

Promuove una cultura estetica, approfondisce il patrimonio artistico e il suo contesto storico e culturale e permette di esprimere la propria creatività e progettualità. Assicura la conoscenza dei codici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche relative. Le lezioni durano 34 ore nel primo biennio e 35 ore negli anni successivi.

LICEO CLASSICO

Promuove lo studio della civiltà classica e umanistica, riservando attenzione anche alla matematica e alle scienze sperimentali. Trasmette inoltre una solida formazione problematica e critica idonea a comprendere la realtà nella sua dimensione storico-comparativa. Il liceo classico prevede 27 ore di lezione per i primi 2 anni e 31 nei successivi 3.

LICEO CLASSICO EUROPEO

Prevede un approfondimento della cultura e della storia dei popoli europei. Particolare attenzione è attribuita allo studio delle lingue straniere. Le lezioni tradizionali sono affiancate da laboratori in cui l'allievo, guidato dal docente o dal conversatore madrelingua, ripercorre l'itinerario della lezione consolidando, approfondendo ed estendendo le proprie conoscenze. Le ore settimanali sono 37 e 39 al V anno.

LICEO LINGUISTICO

Permette di acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e insegna a rapportarsi in forma critica e dialettica alle altre culture. Le indicazioni nazionali prevedono 27 ore di lezione per i primi 2 anni e 30 nei successivi 3.

LICEO MUSICALE

È indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. È previsto lo studio di due strumenti, uno scelto dallo studente e il secondo assegnato dal liceo. L'accesso è subordinato a un esame di ammissione. Permette l'iscrizione a ogni corso universitario, ma indirizza al naturale proseguimento degli studi negli Istituti di alta formazione musicale (ex Conservatori). L'indirizzo coreutico insegna la disciplina dell'arte nel movimento e della danza e nel contempo fornisce una formazione umanistica e scientifica.

LICEO SCIENTIFICO

Approfondisce il nesso tra scienza e tradizione umanistica, favorendo l'acquisizione della conoscenza scientifica e tecnologica. Gli studenti interessati a ottenere competenze particolarmente avanzate in merito alla cultura scientifico-tecnologica potranno scegliere l'opzione «Scienze applicate». Sono stabilite 27 ore di lezione per i primi 2 anni e 30 nei successivi 3.

LICEO SPORTIVO

Regolamentato dal Dpr n. 52/13, approfondisce le scienze motorie e una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che comprende anche scienze matematiche, fisiche e naturali, economia e diritto. Non è una scorciatoia per arrivare alla maturità. Si studia come in un liceo scientifico, ma si valorizzano gli allievi che praticano lo sport in maniera agonistica e che si sottopongono ad allenamenti costanti e intensivi per partecipare a campionati nazionali e internazionali.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Questo liceo (ex magistrale) approfondisce le scienze sociali, quali: antropologia, pedagogia, psicologia, sociologia e metodologia della ricerca. Nell'indirizzo economico-sociale la materia caratterizzante è diritto-economia politica (oltre alle scienze umane). Nell'opzione economico-sociale è obbligatorio lo studio di due lingue straniere, mentre nell'indirizzo tradizionale, allo studio di una sola lingua straniera, si affianca quello del latino. Sono previste 27 ore di lezione per i primi 2 anni e 30 nei successivi 3.

12

IO MI
ORIENTO

L'ISTRUZIONE TECNICA

L'istruzione tecnica ti prepara a entrare in specifici settori di attività come, per esempio, il commercio, il turismo, l'industria, i trasporti, le costruzioni, l'agricola e le attività a carattere sociale, cioè attinenti alle esigenze delle persone. L'obiettivo prioritario è quello di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche e di formare in modo adeguato le professionalità richieste in tale ambito dal mondo del lavoro.

Tutti gli istituti tecnici hanno la **durata di 5 anni** e si articolano in due bienni e un quinto anno, dedicato anche sia ad un migliore raccordo tra la scuola e la formazione superiore sia a una migliore preparazione all'inserimento lavorativo. Al termine dei corsi, superato un esame di Stato, si consegue il **diploma di perito**, che ti permette il proseguimento degli studi nell'**Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** (IFTS), nell'**Istruzione Tecnica Superiore** (ITS), in qualunque facoltà universitaria e negli Istituti di **Alta Formazione Artistica e Musicale** (AFAM). Portrai anche avvicinarti al mondo delle libere professioni, accedendo agli appositi percorsi di studio e lavoro previsti per iscriversi agli albi di quelle tecniche: ragionieri, geometri, periti industriali, periti agrari ecc.

Negli ultimi anni l'istruzione tecnica si è rinnovata con metodologie didattiche più efficaci e un maggior utilizzo di tecnologie innovative.

In dettaglio, l'offerta formativa è costituita da un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, che ti dà una solida preparazione di base, e da aree di indirizzo, finalizzate a farti acquisire le **competenze** necessarie per integrare le conoscenze di tipo specialistico nell'ambito scientifico e tecnologico con quelle relazionali, linguistiche e informatiche.

Queste scuole prevedono l'inserimento di esperti esterni e una maggiore flessibilità e autonomia, grazie a **laboratori**, **alternanza scuola-lavoro** e altre metodologie didattiche non tradizionali. L'istruzione tecnica offre competenze concrete e qualificate attraverso percorsi formativi incentrati sul «fare».

L'orario settimanale è corrispondente a **32 ore di lezione**, con più spazi di insegnamento in laboratorio. Attenzione: ogni istituto può a sua volta variare i piani di

studio fino al 20% delle ore previste dal percorso generale, e attivare opzioni e insegnamenti specifici, che saranno via via aggiornati periodicamente per corrispondere ai nuovi fabbisogni formativi espressi dal mondo economico e produttivo.

Gli istituti tecnici si articolano in **11 indirizzi**, collegati ad **ambiti fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese**, suddivisi a loro volta in **2 settori: Economico e Tecnologico**. Eccoli in dettaglio.

Il settore **"ECONOMICO"** ha **2 indirizzi**:

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Fornisce competenze mirate nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

TURISMO

Rispetto al precedente indirizzo, particolare attenzione è dedicata alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale ed enogastronomico.

Il settore **"TECNOLOGICO"** ha invece **9 indirizzi**:

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Questo indirizzo si articola in due aree: Meccanica e meccatronica (ingegneria dell'automazione) ed Energia. Assicura competenze specifiche sui materiali, sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie e nei servizi dei diversi contesti economici. Si studiano anche fisica, chimica ed economia.

TRASPORTI E LOGISTICA

Fornisce una preparazione che permette di svolgere attività riguardanti la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi di trasporto (e relativi impianti) e l'organizzazione di servizi logistici.

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Articolato in Elettronica, Elettrotecnica e Automazione, fornisce competenze su materiali e tecnologie costruttive dei sistemi e delle macchine elettriche, generazione,

elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione e su conversione e trasporto dell'energia elettrica.

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Articolato in Informatica e Telecomunicazioni, fornisce competenze su progettazione, installazione e gestione dei sistemi informatici, elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione.

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Fornisce competenze nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla. Studia i processi produttivi del settore della grafica, dell'editoria e della stampa, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

CHIMICA DEI MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Fornisce competenze nel campo dei materiali e delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione e in relazione alle esigenze delle realtà territoriali. Offre formazione anche sulla prevenzione e gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

SISTEMA MODA

Articolato in Tessile, Abbigliamento e moda e Calzature e moda, fornisce competenze in merito a ideazione, progettazione, produzione e marketing di filati, tessuti, confezioni, calzature e accessori. Offre formazione anche su organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti.

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Fornisce competenze specifiche nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive e nei settori vegetale e animale, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente. Prepara nella promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali.

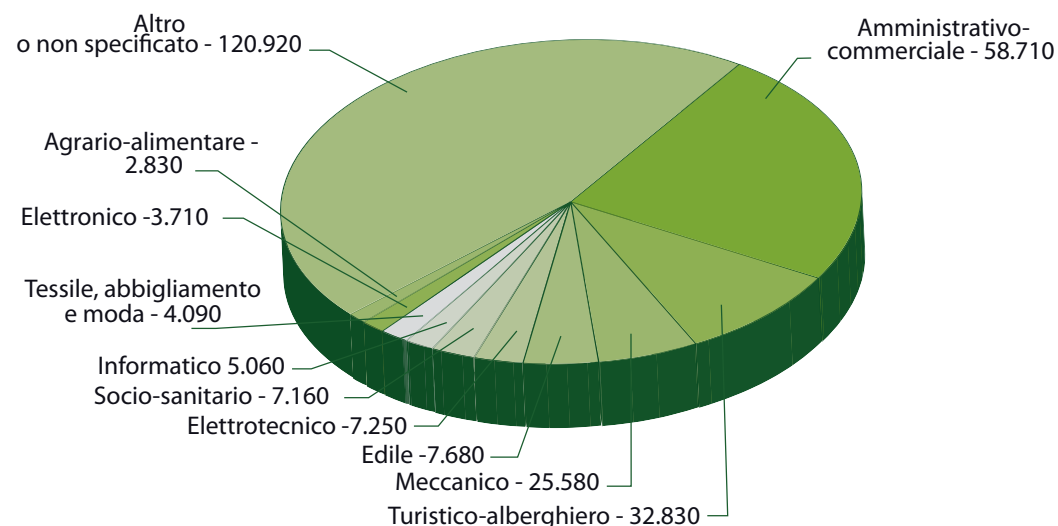
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Fornisce competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, e nella valutazione tecnica ed economica di terreni e fabbricati.

Contatta direttamente gli istituti scolastici per conoscere i dettagli di ciascun piano di studio. E, per saperne di più, visita il sito <http://nuovitecnici.indire.it>

Excelsior. I diplomi più richiesti

I diplomi di scuola secondaria superiore (licei e istruzione tecnica) più richiesti dalle imprese italiane: ecco la classifica per assunzioni previste dalle imprese.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

13

10 MI
ORIENTO

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

L'istruzione professionale offre una cultura flessibile e polivalente, caratterizzata da una solida base di istruzione generale e **tecnico-professionale** che consente di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze pratiche necessari per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro nelle specifiche filiere produttive di riferimento, ma anche per la continuazione degli studi.

I percorsi sono articolati in **2 bienni** e **un quinto anno**. Il primo biennio è dedicato a materie di cultura generale, mentre il secondo consente un raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Nel quinto anno le discipline degli istituti professionali svolgono una funzione di orientamento verso il mondo del lavoro e verso la prosecuzione degli studi.

A conclusione dei percorsi quinquennali, sostenuto l'esame di Stato, si consegue il **diploma di istruzione professionale** ed è possibile inserirsi nel mondo del lavoro, accedere all'università, continuare gli studi nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS); oppure proseguire nei percorsi di studi e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle **professioni tecniche**.



Sono previste **1.056** ore annuali, pari a una media di **32** ore settimanali. **Laboratori, tecnologie applicate, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro** assumono un ruolo centrale nella didattica, per favorire opportunità di **esperienza diretta** e rafforzare il carattere **professionalizzante** della formazione. Attualmente l'istruzione professionale è articolata in due ampi settori - **Servizi e Industria e artigianato** - che comprendono in tutto **6 aree di indirizzo**.

Il settore "**SERVIZI**" ha **4 indirizzi**:

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Fornisce competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. Prepara sulle tecniche di lavorazione e sugli strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

Fornisce competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali. Particolare attenzione è dedicata al sistema di qualità per il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive, all'analisi costi/benefici e costi/opportunità relative ai progetti di sviluppo e ai processi di produzione e trasformazione, e alla promozione dei prodotti agroindustriali. Prepara a valorizzare il turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici.

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Fornisce competenze necessarie per organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Prepara alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio, a rapportarsi con enti pubblici e privati e a intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale. Non viene trascurata infine l'inclusione sociale di persone disagiate.

SERVIZI COMMERCIALI

Prepara alla gestione dei processi amministrativi e commerciali, con un approfondimento su amministrazione delle imprese, del marketing, della comunicazione e dell'economia sociale, delle organizzazioni private o pubbliche, anche di piccole dimensioni. Prepara all'utilizzo di strumenti informatici, di programmi applicativi e di tecniche di comunicazione e relazione.

Il settore "**INDUSTRIA E ARTIGIANATO**" ha invece **2 indirizzi**:

PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Fornisce le competenze relative ai processi di fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Prepara alla conduzione e al mantenimento degli impianti, alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti, a programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, all'amministrazione e commercializzazione dei prodotti.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Prepara a gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, di riparazione e collaudo di piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

Fornisce competenze per controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente.

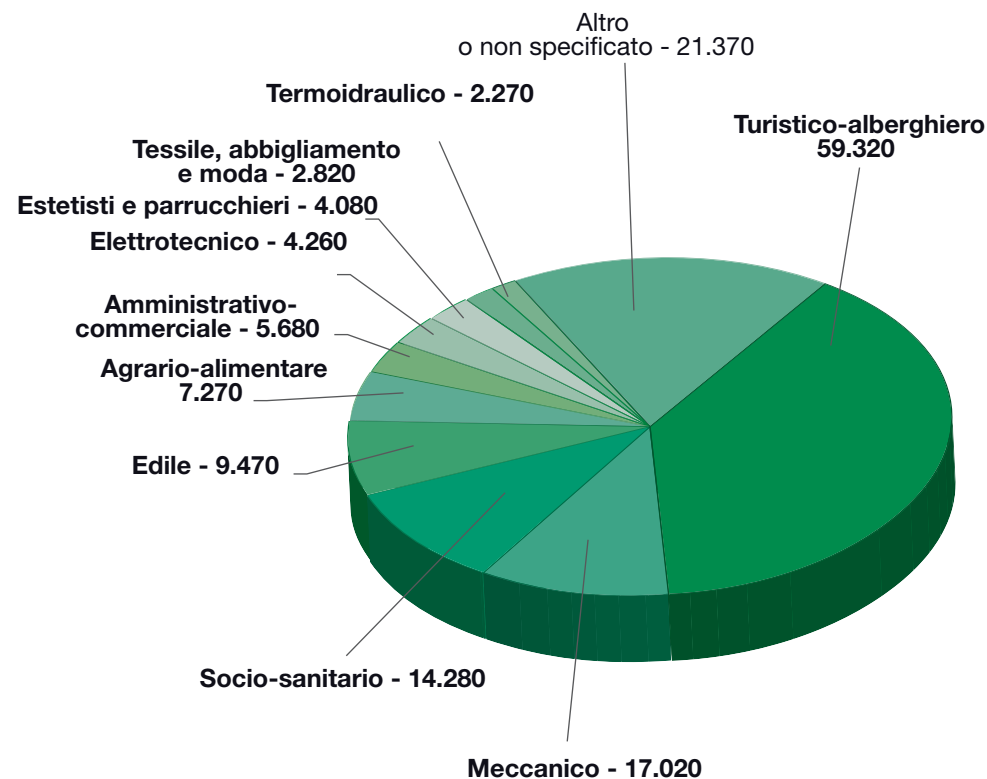
L'**autonomia scolastica** permette inoltre agli istituti di offrire corsi che, pur non modificando il titolo di studio, integrano, inseriscono o approfondiscono alcune materie.

Considera infine che gli istituti professionali possono continuare a organizzare percorsi triennali per il conseguimento di **qualifiche professionali** sulla base della programmazione delle Regioni, ma solo in regime di sussidiarietà.

Contatta direttamente le scuole per conoscere i dettagli di ciascun piano di studio. Inoltre, per approfondimenti, visita il sito <http://nuoviprofessionali.indire.it>

Excelsior. Istruzione e formazione professionale, le qualifiche più richieste

Le qualifiche di istruzione e formazione professionale più richieste dalle imprese italiane: ecco la classifica per assunzioni previste dalle imprese.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

L'istruzione e formazione professionale, di **competenza regionale**, punta a rappresentare una soluzione reale al problema dell'occupazione, in quanto permette di acquisire il prima possibile **conoscenze, capacità e abilità specifiche in un settore e di specializzarsi in una professione**.

Questi tipi di percorsi sono realizzati da **strutture formative accreditate** dalle Regioni, che programmano annualmente i corsi di formazione professionale, ma gli istituti professionali, se previsto dalla programmazione regionale, possono svolgere un ruolo integrativo e complementare per la realizzazione dei percorsi.

I corsi affrontano in prevalenza argomenti tecnici legati all'ambito lavorativo e prevedono molte ore di attività ed esercitazioni pratiche. Ti insegnano un **mestiere direttamente sul campo**, inserendoti nel mondo del lavoro grazie alla formazione pratica delle competenze tecniche e operative necessarie, realizzata soprattutto tramite le numerose ore di **stage, tirocini e attività di laboratorio**. La formazione offerta, infatti, dato il suo carattere fortemente professionalizzante, prevede, tra l'altro, l'**alternanza scuola-lavoro**: tutti gli studenti potranno così trascorrere, oltre alle lezioni, dei periodi di tirocinio all'interno delle aziende, misurando direttamente le proprie conoscenze nel mondo del lavoro.

I percorsi si articolano in una vasta gamma di indirizzi, tra i quali puoi scegliere per il conseguimento di due tipi di titoli:

- **Qualifiche triennali.**
- **Diplomi quadriennali.**

Sia le qualifiche triennali che i diplomi professionali sono un titolo valido, al pari di quelli scolastici, per l'assolvimento del **diritto-dovere di istruzione e formazione**.

Già al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato – su richiesta dello studente – il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

In pratica hai numerose strade tra cui scegliere. Dopo 3 anni ottieni una prima qualifica. Se prosegui fino al quarto anno, consegui un diploma professionale e puoi accedere, dopo un test di ingresso per verificare le tue competenze alfabetiche e matematiche, ai corsi di **istruzione e formazione professionale superiore (IFPS)**, ottenendo un certificato di specializzazione tecnica superiore valido in tutta Italia. Se poi stai pensando all'università, c'è ancora un **quinto anno** facoltativo di preparazione all'esame di Stato che porta a un **diploma di istruzione professionale**.

Questi titoli, così come anche le singole competenze acquisite al termine di un segmento di percorso (è il caso delle interruzioni prima della fine dell'anno), costituiscono pertanto **credito formativo** per il tuo inserimento o passaggio in un'altra struttura formativa anche in ambito scolastico, in quanto potresti accedere ad un corso di istruzione per ottenere un diploma di scuola superiore. Il credito formativo è infatti una sorta di **bonus** corrispondente al percorso o alla frazione di percorso intrapreso e alle relative competenze che hai acquisito fino a quel momento. **La nuova scuola che hai scelto** (istituto tecnico e professionale, ma anche liceo) deve tenerli in considerazione e decidere in quale punto del nuovo percorso inserirti. In breve, la scuola presso cui vuoi trasferirti non può non tener conto di quanto hai già fatto nell'istituto di provenienza e **non può obbligarti a ricominciare tutto il percorso daccapo**.

L'istruzione e formazione professionale – come detto – è di competenza regionale: questo significa che ogni regione stabilisce le proprie regole in merito a modalità di iscrizione e accesso ai corsi.

Quello che vale per tutti è che i diplomi IEFP sono spendibili e riconoscibili su tutto il territorio nazionale e in Europa, perché riferiti a standard comuni, concordati tra le Regioni e approvati con Accordi Stato Regioni o in Conferenza Unificata.

Per tutte le informazioni, è utile consultare il sito web dell'Assessorato all'istruzione e alla formazione professionale della tua Regione.

15

10 MI
ORIENTO

IL CONSERVATORIO

Il Conservatorio può essere una valida opportunità se sei dotato di passione e talento musicale.

Il titolo rilasciato dai Conservatori di musica è equiparato a una laurea triennale, a condizione che il corso sia **associato a un percorso scolastico superiore indipendente da quello musicale.**

La durata dei corsi varia **dai 3 ai 10 anni**, in relazione al tipo di scuola, allo strumento e alle materie musicali non strumentali scelte; è anche possibile conseguire il Diploma di strumento.

Sono presenti i seguenti corsi di studi:

► Corsi di formazione preaccademica

Prevedono i corsi accademici di primo livello, non ci sono limiti d'età e non è necessario alcun titolo di studio. I corsi propongono alcune materie principali, con obbligo di partecipazione alle lezioni, pena l'esclusione dal conservatorio (max 15 giorni di assenza), e altre facoltative le quali, nonostante non costituiscano materia d'esame, ti forniscono crediti.

► Triennio ordinamentale (Laurea I livello)

Formato da tre anni di corso, costituisce la laurea di I livello e ha un totale di 180 crediti.

► Biennio sperimentale (Laurea magistrale II livello)

Il biennio di secondo livello consiste in due anni di studi per un totale di 120 crediti, inclusa la tesi. Alla fine dei corsi e dopo il superamento degli esami, si otterrà una laurea magistrale di secondo livello.

Il diploma dà accesso ai master di 2° livello e a qualunque titolo di terzo ciclo.

È previsto lo studio di:

- strumenti ad arco (violino, viola, violoncello e contrabbasso)
- strumenti a fiato (legni: flauto, oboe, clarinetto e fagotto; ottoni: corno, tromba e trombone)
- strumenti da tastiera (pianoforte, organo e composizione organistica, clavicembalo);
- strumenti a percussione
- strumenti a pizzico (arpa e chitarra)
- altre materie non strumentali (composizione, musica corale e direzione di coro, didattica della musica).

Le domande di iscrizione per l'accesso a tutti i corsi di studio devono essere presentate normalmente entro la metà di luglio (controlla le scadenze sul sito dei singoli conservatori).

Per l'ammissione al primo anno è previsto un esame attitudinale che consiste in prove uditive, ritmiche e di **coordinamento motorio; non è necessaria l'esecuzione strumentale.**

L'età minima per potersi iscrivere è di 10 anni.



L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro coinvolge **ragazzi e ragazze di ogni tipo di scuola (istituti tecnici, professionali, licei) che hanno compiuto il quindicesimo anno di età**. Integra lezioni in classe con attività pratiche ed esperienze in ambito aziendale e lavorativo: in particolare, stage o tirocini coerenti con il proprio corso di studi.

L'**alternanza scuola-lavoro** è stata introdotta dall'art. 4 della legge n. 53/2003 (e dal conseguente decreto legislativo n. 77/2005): rappresenta una modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa, in collaborazione con **imprese, associazioni di rappresentanza e le Camere di commercio**. Assicura ai giovani l'acquisizione di **competenze spendibili** nel mercato del lavoro.

Uno stage non costituisce rapporto di lavoro, quindi non verrai retribuito. Ti permette però di entrare in contatto diretto con le aziende, di farti conoscere dai possibili datori di lavoro, di mettere alla prova quanto hai imparato a scuola, di sviluppare abilità pratiche per prepararti in maniera ottimale al tuo futuro lavorativo.

La scuola attiva convenzioni per lavorare con imprese, associazioni di categoria, Camere di commercio o enti pubblici e privati disponibili ad accogliere gli studenti. Sarai sempre assistito da due tutor, uno interno alla scuola e uno aziendale. Alla fine, sarà la tua scuola a valutare le nuove competenze acquisite, assegnandoti **crediti formativi**.

Sentirai utilizzare anche il termine «**tirocinio**», spesso affiancato o sostituito dal termine «stage» (si pronuncia alla francese), che significa «**pratica**». Entrambi rimandano infatti a un'esperienza di **formazione pratica** svolta all'interno di un contesto lavorativo, per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il **tirocinio formativo e di orientamento** è regolato dall'art. 18 della legge n. 196/1997, detta anche «Pacchetto Treu», e dal relativo regolamento di attuazione contenuto nel decreto ministeriale n. 142/1998. Da segnalare le linee guida in materia di tirocini adottate con l'accordo tra Stato e Regioni del 24 gennaio 2013 contengono delle prescrizioni che le singole Regioni e Province autonome si sono impegnate a recepire (e hanno recepito) nelle proprie normative regionali. In virtù di questo accordo i tirocini formativi e di orientamento sono regolati dalle leggi regionali. È finalizzato alla creazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro **per agevolare le scelte professionali dei ragazzi** e per offrire loro competenze di base, tecnico-operative e trasversali.

Ti interessa? Allora consulta il portale scuola-lavoro dell'Anas su www.indire.it/scuolavoro e il giornale on line www.repubblicadeglistagisti.it

Stage, passe-partout per il lavoro

Gli stage nelle imprese private realizzati nel 2014 sono stati 320.100, in aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Lo sostiene il dossier **Formazione continua e tirocini del Rapporto Excelsior di Unioncamere**.

Tra questi 320mila giovani stagisti, dunque, circa 38mila sono stati assunti: in percentuale vuol dire 11,9%. Anche questo è un dato in crescita rispetto agli anni precedenti: nel 2012 e nel 2013 eravamo rimasti inchiodati al di sotto del 10%.

Come negli anni precedenti, la quota delle imprese che hanno manifestato disponibilità a ospitare tirocinanti e stagisti cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali, dal 10,3% di quelle fino a 9 dipendenti al 71,6% di quelle con almeno 250 addetti. Nelle industrie high-tech, Public Utilities e servizi qualificati l'incidenza delle imprese che hanno ospitato stagisti e tirocinanti è superiore alla media con valori tra il 17,8 e il 20,1%.

Ma chi sono gli stagisti? In sostanza tutti coloro che hanno bisogno di completare sul campo la formazione, soprattutto coloro che stanno o hanno appena completato i cicli di studio specialistici: ecco perché una quota rilevante di stagisti è rappresentata da laureati o laureandi, quasi il 32% del totale.

17

IO MI
ORIENTO

L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'**impresa formativa simulata (ifs)** è una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attraverso la costituzione di un'**azienda virtuale** gestita dagli studenti, che svolge un'attività di mercato. Fa riferimento a un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che rappresenta il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

Riproduce un ambiente simulato dove voi ragazzi apprenderete nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi.

Con l'impresa formativa simulata, gli studenti diventano giovani imprenditori e riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (action-oriented learning).

L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica, costituisce la rete telematica e si riunisce in una **Centrale di Simulazione (SimuCenter)** nazionale o locale di raccordo: un sistema che consente alle aziende virtuali in rete di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale.

Il SimuCenter permette alle imprese formative simulate in rete di essere collegate virtualmente con le **Camere di Commercio**, tenutarie del **Registro delle Imprese**, l'**Agenzia delle Entrate**, le **Banche**, gli **Istituti previdenziali** e con tutte le altre imprese formative simulate che interagiscono tra loro in concorrenza.

L'impresa formativa simulata in origine ha trovato larga diffusione all'interno degli istituti tecnici e professionali del settore economico ad indirizzo amministrativo-commerciale, per poi estendersi a altri settori e indirizzi, nonché ai licei. Può costituire parte integrante del tuo percorso di alternanza scuola lavoro che svilupperai nel triennio, andando ad affiancare altre tipologie di esperienza di lavoro.

A questo proposito, per la funzione di tutor interno, può essere utilizzato un docente dotato delle necessarie competenze, all'interno dell'organico dell'autonomia, come definito dalla **Buona scuola** (legge 107/2015).

Si tratta di uno strumento utile per aiutarti ad acquisire lo **spirito di iniziativa e di imprenditorialità**. Si rivela particolarmente utile se sei interessato a conoscere i passi per intraprendere un autonomo percorso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine a una nuova realtà aziendale (startup).



LE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SUL TERRITORIO

Esistono molte forme di alternanza scuola-lavoro, esperienze significative sul territorio che hanno dato buoni frutti.

Iniziamo con **La Bottega Scuola** che rappresenta un modello educativo innovativo in grado di valorizzare mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del nostro made in Italy. Molte Regioni hanno attivato botteghe scuole con il coinvolgimento diretto delle imprese, o di reti di imprese, che mettono a disposizione il loro sapere e la loro professionalità, per consentire ai giovani di inserirsi in contesti imprenditoriali legati all'artigianato di qualità che caratterizza molti nostri territori. Un esempio è Piemonte Eccellenza Artigiana, finanziato dalla Regione Piemonte, o il progetto AMVA attuato da ItaliaLavoro per il Ministero del lavoro.

La Bottega scuola, sostenuta dalle associazioni imprenditoriali quali CNA, Casartigiani e Confartigianato, ti permette di entrare in contatto con i maestri artigiani, che nelle loro imprese combinano tradizione e antichi saperi con il rinnovamento delle tecniche e dei mezzi di produzione.

Ti saranno proposte per cominciare azioni individuali e collettive di orientamento e formazione, per poi scegliere, in base ai tuoi interessi e vocazioni, i diversi laboratori tematici, compreso quello sul mettersi in proprio.

Altro esempio di alternanza è il progetto **Scuola impresa**, attivo soprattutto in alcuni indirizzi dell'istruzione tecnica e professionale. Forse non sai che le scuole possono commercializzare beni o servizi prodotti durante le attività didattiche, reinvestendo i loro utili a scopo didattico.

Ecco allora che vari istituti, per consentire ai propri studenti di formarsi attraverso esperienze di lavoro e all'interno della stessa istituzione scolastica, hanno costituito un'**impresa formativa strumentale**. Ne sono un esempio le aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali agrari o i ristoranti didattici attivati da alcuni istituti alberghieri.

L'impresa didattica funziona come una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino ecc. I ragazzi non simulano ma apprendono attraverso esperienze reali di lavoro in un'azienda che vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili nell'attività di impresa, con finalità, come si è detto, didattiche.

La **Buona scuola** (la legge 107/2015) incentiva la diffusione di queste esperienze prevedendo la semplificazione delle norme contabili che governano le scuole, anche per introdurre forme più moderne di commercializzazione dei prodotti e dei servizi, come, ad esempio, la vendita on line.

E per finire, le numerose **Buone pratiche di alternanza scuola-lavoro** che negli ultimi anni si sono sviluppate attraverso la collaborazione tra scuole e imprese. Un esempio importante il progetto DESI (Dual education System Italy) avviato in Emilia Romagna, nel settore della meccanica e mecatronica.

Da non trascurare le iniziative promosse dalle Camere di commercio nell'ambito della formazione, dell'orientamento formativo e professionale, dell'educazione all'imprenditorialità e dell'alternanza scuola lavoro, anche attraverso la promozione di stage e tirocini (in Italia e all'estero).

Tra queste ricordiamo **La Città dei mestieri**, un ponte fra scuola e impresa per orientare gli studenti al lavoro nel proprio territorio della Camera di commercio di Rimini; **Scuola & lavoro** per favorire la collaborazione di scuole e imprese su progetti per il mercato della Camera di commercio di Arezzo; il **JobDay La giornata del lavoro e del fare impresa** promossa nelle camere di commercio con l'obiettivo di proporre agli studenti una **formazione sul campo**, che permetta loro di cogliere gli insegnamenti pratici del mondo aziendale.

L'apprendistato, a differenza dello stage, è un contratto di lavoro a contenuto formativo «finalizzato all'occupazione dei giovani», come recita il Testo unico dell'apprendistato. Con l'**apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale** i ragazzi, **a partire dai 15 anni e fino ai 25**, possono entrare nel mercato del lavoro. La durata del contratto dipende dalla qualifica e dal titolo di studio da conseguire, ma non può mai essere superiore ai 3 anni.

Questo tipo di apprendistato consente di completare l'obbligo di istruzione e di acquisire un titolo di studio (qualifica di operatore professionale dopo i tre anni e/o un diploma professionale al termine di un quarto anno integrativo nel sistema scolastico-formativo), assolvendo il diritto-dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni.

I percorsi formativi prevedono un'attività di formazione, interna o esterna all'azienda, strutturata secondo le regolamentazioni regionali, per un **monte ore non inferiore a 400 ore annue**.

Attraverso il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale puoi così lavorare e ottenere una **retribuzione** con le stesse tutele di tutti gli altri lavoratori dipendenti. In questo modo impari sul posto di lavoro acquisendo **competenze tecnico-professionali** specifiche. Una opportunità, dunque, per conseguire una qualifica o un diploma professionale e **ampliare le tue prospettive**.

I **profili formativi** sono stabiliti dalle Regioni e devono non solo definire una precisa qualifica professionale, ma anche prevedere un monte ore adeguato di formazione, esterna o interna all'azienda. Ricorda che, come apprendista e quindi lavoratore, **il tuo contratto** rispetta i contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale.

Alla fine del periodo di apprendistato, otterrai una **qualifica professionale** da investire sia sul mercato del lavoro che su quello della formazione. Oltre alle attivi-

tà all'interno dell'azienda, studierai in strutture formative accreditate per maturare **competenze preziose per il futuro**. Se, dopo l'apprendistato, vuoi ricominciare a studiare, non c'è problema.

Le conoscenze e le competenze acquisite nelle ore di formazione esterna sono certificate e hanno valore di **credito formativo**.

Durante tutto l'apprendistato non sei solo. **Un tutor**, cioè un lavoratore appositamente formato, ti aiuterà a comprendere il funzionamento dell'azienda e a svolgere le mansioni che ti verranno assegnate. Inoltre, si occuperà di curare l'**integrazione** tra la formazione interna all'azienda e quella esterna.

Il trattamento economico degli apprendisti prevede possibili aumenti ed è sempre vietata la retribuzione a cottimo.

Ma cosa deve fare un apprendista? Innanzitutto, deve **svolgere i compiti affidatigli** con diligenza e seguire le direttive della persona incaricata della sua formazione. Deve essere **disponibile** con i colleghi, **frequentare tutti i corsi e osservare le norme contrattuali**.

Il datore di lavoro è **responsabile dell'insegnamento per il conseguimento della qualifica** e non può sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche o non attinenti alle attività per le quali è stato assunto. Deve inoltre concedere ferie e permessi retribuiti, compresi quelli necessari per gli esami.

Infine, se l'apprendista ha meno di 18 anni, il datore di lavoro deve informare periodicamente la famiglia dei **risultati dell'apprendistato**. All'apprendista è riconosciuta una **retribuzione** sulle ore di lavoro effettivamente prestate.

Non c'è però solo l'apprendistato per la qualifica professionale. Innanzi tutto esiste l'**apprendistato professionalizzante**, o contratto di mestiere per il conseguimento di una qualificazione prevista dai contratti collettivi di lavoro, destinato ai giovani tra i 18 (17 per chi già ha conseguito una qualifica professionale) e i 29 anni.

Sempre per i ragazzi della stessa fascia d'età, c'è poi l'**apprendistato di alta formazione e ricerca**, per il conseguimento di un titolo di studio di livello secondario superiore, di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, e per la specializzazione tecnica superiore.

Ma, proprio a questo proposito, le opportunità non finiscono qui. Perché l'apprendistato diventa nuova frontiera dell'alternanza scuola-lavoro.

Dall'anno scolastico 2014/2015 è partita la **sperimentazione dell'apprendistato per gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori**.

Un'innovazione per consentirti, se avrai scelto questo percorso, di inserirti in un contesto aziendale già prima della conclusione del loro percorso scolastico e del diploma, alternando la frequenza scolastica con la formazione e il lavoro in azienda. Un'occasione per affrontare con le giuste competenze e a testa alta un mercato del lavoro sempre più competitivo e alla ricerca di profili specializzati.

Come studente-apprendista sarai accompagnato da un **piano formativo personalizzato**, che riassume il percorso di studio e di lavoro, e da un sistema tutoriale che vede congiuntamente impegnati il tutor aziendale, designato dall'impresa, e il tutor scolastico, individuato tra gli insegnanti del Consiglio di classe in possesso di competenze adeguate. Per agevolare il loro compito sono previste specifiche attività formative, anche congiunte, a carico dell'impresa.

Notevoli gli spazi di flessibilità a disposizione delle scuole di cui potrai approfittare: per l'interazione tra apprendimento in aula ed esperienza di lavoro potranno utilizzare fino al 35% dell'orario annuale delle lezioni.

Per gli Istituti tecnici e professionali si tratta, ad esempio, di un massimo di 369 ore su 1.056, ovvero di margini di autonomia nettamente superiori rispetto a quelli di cui le istituzioni scolastiche dispongono solitamente per organizzare la propria **offerta formativa libera**.

I periodi di apprendistato **(on the job)** sono valutati e certificati e ti valgono come crediti ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato. Per la predisposizione della terza prova scritta la Commissione d'Esame dovrà tener conto dello specifico percorso sperimentale seguito dagli allievi e potrà avvalersi della presenza del tutor aziendale come esperto, senza oneri per la finanza pubblica.

Consultando il sito www.nuovoapprendistato.gov.it trovi tante informazioni e risorse utili sul contratto di apprendistato, suddivise anche per regione.



16

IO MI ORIENTO

È GIUNTO IL MOMENTO DI ISCRIVERSI!

Le iscrizioni al primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado avvengono esclusivamente in modalità on line. Per eseguire l'iscrizione on line, è necessario però avere già deciso la scuola a cui iscriversi. Niente paura, sempre sul Web trovi tutte le informazioni utili per la tua scelta.

Ecco cosa devi fare, insieme ai tuoi genitori:



Innanzitutto, fai un giro sul sito **io scelgo, io studio** (www.orientamentoistruzione.it): è il portale dell'orientamento al secondo grado e al post diploma. Ti offre tante informazioni, chiare e utili, per conoscere tutti i percorsi della scuola secondaria. Hai anche la possibilità di chiedere aiuto a un esperto.



A questo punto, una volta chiarite le idee e scelto il percorso di studi più adatto a te, puoi cercare la scuola a cui iscriverti. Vai su **La scuola in chiaro** (<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>), dove trovi le informazioni sulle scuole italiane di ogni ordine e grado: dimensione, offerta formativa, risorse strumentali e professionali, risultati degli studenti. Qui scoprirai facilmente quella del tuo indirizzo di studi più vicina a casa tua o al posto di lavoro dei tuoi genitori.



Adesso, puoi procedere all'iscrizione vera e propria. Con i tuoi genitori, vai su **www.iscrizioni.istruzione.it** e segui le istruzioni. Vedrai che è facile e veloce. È sufficiente registrarsi sul sito per ricevere, sulla propria casella di posta elettronica, il codice personale di accesso al servizio per le iscrizioni on line. A questo punto puoi procedere in tutta tranquillità, compilando il form.

Ogni scuola viene identificata da un codice (chiamato «Codice scuola») che consente di

indirizzare con esattezza l'iscrizione. Se non lo conosci, puoi effettuare la ricerca attraverso il portale **La scuola in chiaro** (cercalatuascuola.istruzione.it), oppure puoi chiederlo direttamente alla segreteria della scuola.

Nel caso in cui la scuola, nell'ambito della propria autonomia, abbia predisposto un modello personalizzato di iscrizione, è possibile scaricarlo, compilarlo e inviarlo on line.

Ogni anno una circolare del ministero dell'Istruzione stabilisce il periodo in cui è possibile effettuare la **registrazione on line**, solitamente **tra il 20 gennaio e il 27 febbraio**. In questo periodo il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana, anche sabato e domenica. **Inviare la domanda per primi non dà alcuna priorità di accoglimento da parte della scuola.**

Il modello di domanda d'iscrizione on line è composto di due sezioni: nella prima, attraverso una procedura guidata, ti verranno chiesti i dati anagrafici tuoi e dei tuoi genitori, e informazioni e preferenze circa l'utilizzo dei mezzi di trasporto e del servizio mensa. Nella seconda (specifica per ogni scuola), il sistema propone informazioni specifiche per ciascuna scuola.

Al termine della compilazione, devi dare conferma per l'invio della domanda, che verrà quindi trasmessa automaticamente alla scuola.

In qualunque momento è anche possibile consultare lo stato della propria domanda, cancellarla (se non validata dalla scuola) e inviarla (se ancora in bozza).

Per qualsiasi problema, puoi contattare direttamente la scuola ai numeri presenti sul portale **La scuola in chiaro**.